



20

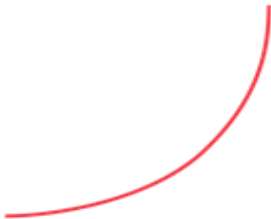
20

— Relazione Finanziaria semestrale Consolidata —
al 30 giugno 2020

Gruppo



Banco Desio





Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2020	6
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	7
Lo scenario macroeconomico	9
La rete distributiva	32
Eventi societari di rilievo del periodo	33
Le risorse umane	36
L'andamento della gestione	37
Andamento delle società consolidate	54
Altre informazioni	59
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	60
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2020	61
Prospetti contabili	62
Note illustrative	72
Criteri di redazione e principi contabili	73
Informativa sul fair value	101
I principali aggregati patrimoniali ed economici	109
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	155
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	186
Informativa di settore	190
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	193
Relazione della Società di revisione	195
Allegato: Informazioni sul patrimonio consolidato	197

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Stefano Lado
<u>Vice Presidente</u>	Tommaso Cartone
<u>Amministratore Delegato e Direttore Generale</u>	Alessandro Maria Decio*
<u>Consiglieri</u>	Graziella Bologna* Valentina Maria Carla Casella Ulrico Dragoni Cristina Finocchi Mahne Agostino Gavazzi* Egidio Gavazzi* Tito Gavazzi* Giulia Pusterla Laura Tulli

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Emiliano Barcaroli
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Stefania Chiaruttini Stefano Antonini Silvia Re Massimo Celli
<u>Sindaci Supplenti</u>	

Direzione Generale

<u>Amministratore Delegato e Direttore Generale</u>	Alessandro Maria Decio
<u>Vice Direttore Generale</u>	Angelo Antoniazzi

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Mauro Walter Colombo
---------------------------	----------------------

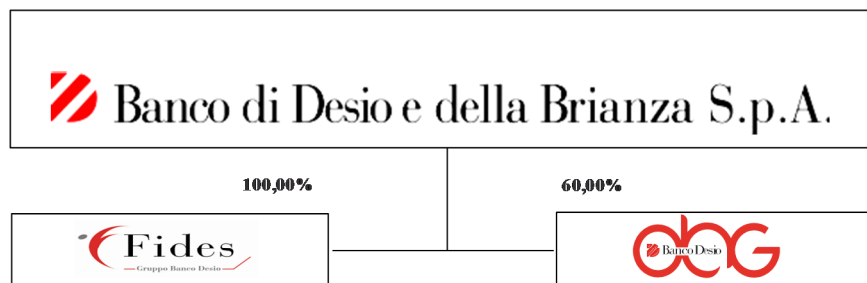
Società di revisione

<u>Società di revisione</u>	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------



Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2020 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:



Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparency") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione e principi contabili".

In particolare, la Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

I risultati del primo semestre 2020 sono stati influenzati dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus Covid-19 i cui effetti sull'economia in generale e sui risultati dell'attività e sulla performance finanziaria complessiva del Gruppo Banco Desio rimane incerto in relazione alle possibili evoluzioni degli scenari futuri.

Si evidenzia la specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto di riferimento in cui è stata predisposta la presente informativa finanziaria, fortemente condizionato dalla pandemia (si rimanda alla nota "Covid-19" di pagina 12), nonché delle incertezze e dei rischi significativi a questo correlati che possono avere un impatto anche significativo sui risultati previsti che dipendono da molti fattori al di fuori del controllo del management.

La disclosure contiene anche la specifica informativa di cui alla Comunicazione di Banca d'Italia "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19" del 30 giugno 2020.

Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto conto altresì delle indicazioni di cui al Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020 (si rimanda alla nota "Implicazioni dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020" di pagina 76).

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2020

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	14.860.859	14.192.062	668.797	4,7%
Attività finanziarie	3.477.259	3.365.922	111.337	3,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.066.021	619.794	446.227	72,0%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.703.246	9.567.686	135.560	1,4%
Attività materiali ⁽²⁾	219.541	226.305	-6.764	-3,0%
Attività immateriali	18.085	18.194	-109	-0,6%
Debiti verso banche	1.995.605	1.603.208	392.397	24,5%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.686.545	9.445.899	240.646	2,5%
Titoli in circolazione	1.647.866	1.749.103	-101.237	-5,8%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	958.892	965.108	-6.216	-0,6%
Fondi Propri	1.027.322	1.038.147	-10.825	-1,0%
Raccolta indiretta totale	15.679.693	15.562.375	117.318	0,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.643.626	9.721.680	-78.054	-0,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.036.067	5.840.695	195.372	3,3%

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ il saldo della voce include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 47,4 milioni (Euro 51,7 milioni al 31 dicembre 2019) a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

⁽³⁾ il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	193.094	200.698	-7.604	-3,8%
di cui Margine di interesse	104.759	106.988	-2.229	-2,1%
Oneri operativi	134.871	137.797	-2.926	-2,1%
Risultato della gestione operativa	58.223	62.901	-4.678	-7,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	10.091	24.250	-14.159	-58,4%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-493	-149	-344	230,9%
Utile (perdita) di periodo	9.598	24.101	-14.503	-60,2%

⁽⁴⁾ da Conto economico riclassificato.



Indici patrimoniali, economici e di rischio

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,5%	6,8%	-0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,9%	10,1%	-0,2%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,9%	10,2%	-0,3%
Patrimonio / Titoli in circolazione	58,2%	55,2%	3,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(5) (6)}	13,8%	13,0%	0,8%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(5) (6)}	13,8%	13,0%	0,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(5) (6)}	14,3%	13,7%	0,7%
Attività finanziarie / Totale attivo	23,4%	23,7%	-0,3%
Crediti verso banche / Totale attivo	7,2%	4,4%	2,8%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,3%	67,4%	-2,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	85,6%	85,5%	0,1%
Debiti verso banche / Totale attivo	13,4%	11,3%	2,1%
Debiti verso clientela / Totale attivo	65,2%	66,6%	-1,4%
Titoli in circolazione / Totale attivo	11,1%	12,3%	-1,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	76,3%	78,9%	-2,6%

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	69,8%	68,7%	1,1%
Margine di interesse / Proventi operativi	54,3%	53,3%	1,0%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	30,2%	31,3%	-1,1%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ^{(7) (8)}	2,1%	4,9%	-2,8%
Utile di periodo / Patrimonio ^{(7) (8) (9)} (R.O.E.)	2,1%	4,3%	-2,2%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁸⁾	0,2%	0,5%	-0,3%

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,4%	3,6%	-0,1%
% Copertura sofferenze	62,6%	61,5%	1,2%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,1%	63,1%	1,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,7%	45,5%	2,2%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,8%	46,7%	2,1%
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,49%	0,13%

Dati di struttura e produttività

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.	%
Numero dipendenti	2.193	2.198	-5	-0,2%
Numero filiali	253	257	-4	-1,6%
Importi in migliaia di euro				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	4.420	4.342	78	1,8%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	5.163	5.081	82	1,6%

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹⁰⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾	176	181	-5	-2,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹⁰⁾ - annualizzato ⁽⁸⁾	53	53	0	0,0%

⁽⁵⁾ Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 giugno 2020 sono: Common Equity Tier1 10,7%; Tier 1 11,5%; Total Capital Ratio 12,8%.

⁽⁶⁾ I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2020 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 13,15%; Tier 1 13,16%; Total capital ratio 13,72%.

⁽⁷⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁸⁾ al 30 giugno 2019 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2019;

⁽⁹⁾ il ROE annualizzato al 30 giugno 2020 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽¹⁰⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

Nel primo semestre del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. A un deciso e progressivo deterioramento delle prospettive dell'attività economica e dei flussi commerciali globali per l'anno in corso si accompagna una forte accentuazione dei rischi di ulteriore ribasso. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali Paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

L'epidemia, che ha avuto inizio in Cina ufficialmente nel mese di gennaio, si è estesa in pochi mesi a livello globale, con particolare intensità in Europa e negli Stati Uniti. La maggior parte dei Paesi colpiti ha varato misure di contenimento stringenti, tra cui la limitazioni alla circolazione delle persone, l'interruzione di numerose attività produttive, la chiusura delle scuole e la sospensione di eventi pubblici. L'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i Paesi.

Tutti gli attuali scenari sull'andamento del PIL globale incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un recupero nella seconda metà e da un'accentuata ripresa dell'attività nel 2021; il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La rapidità del recupero dell'economia dipende, oltre che dall'evoluzione della pandemia, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori. Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di introduzione a livello globale.

Le previsioni delle istituzioni internazionali sono state ripetutamente e nettamente riviste al ribasso. Quelle diffuse a giugno dal Fondo monetario internazionale (FMI) prefigurano una caduta del PIL mondiale del 4,9% nell'anno in corso. La contrazione sarebbe più pronunciata nei Paesi Avanzati, dove le misure di contenimento dell'epidemia sono finora state mediamente più ampie e stringenti. I rischi restano orientati al ribasso. Le ricadute del contagio sugli scambi internazionali potrebbero comportare una contrazione del commercio globale nel 2020 dell'ordine del 10%, un'intensità analoga a quella registrata nel 2009. Nelle maggiori Economie Avanzate, dove i prezzi al consumo già crescevano al di sotto degli obiettivi delle banche centrali, le aspettative di inflazione a lungo termine desumibili dai rendimenti sui mercati finanziari sono scese ulteriormente.

Stati Uniti

Nel primo trimestre del 2020 il Pil degli Stati Uniti ha registrato una flessione del 5,1% in termini trimestrali annualizzati. Gli indicatori disponibili segnalano un deterioramento generalizzato dell'attività economica, dopo un quarto trimestre del 2019 segnato da andamenti differenziati. Nel comparto manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese hanno mostrato una prima flessione già a febbraio e sono caduti nei mesi successivi, in misura eccezionalmente pronunciata nel settore dei servizi. La politica economica si mantiene su un territorio fortemente espansivo: basti pensare che nel confronto con la crisi del 2009, l'Amministrazione Trump ha stanziato misure pari a più del doppio delle precedenti (2.000 miliardi di dollari Vs. 790 miliardi nel 2009) soprattutto per attenuare gli effetti negativi sulla domanda interna ed in particolare sui consumi delle famiglie. Gli investimenti sono risultati in contrazione, con una accentuazione della fragilità delle imprese non finanziarie, in particolare nel settore degli investimenti non residenziali. Le



nuove richieste di sussidi di disoccupazione si sono portate rapidamente su livelli straordinariamente elevati, registrando il calo più ampio da dicembre del 2008. Tale valore potrebbe anche sottostimare il reale peggioramento nel mercato del lavoro statunitense, in quanto le rilevazioni statistiche vengono effettuate nella prima parte del mese. A maggio il tasso di disoccupazione si è attestato al 13,3% (ex 3,4% ante Covid-19) mentre nelle prime rilevazioni di giugno è calato all'11,1%: considerato il contesto economico sociale, appare prematuro parlare di un'effettiva inversione di tendenza.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale negli Stati Uniti, che si avviano alle presidenziali di novembre in un clima sociale molto teso, nel 2020 la contrazione attesa del Pil sarà dell'8%, con un rimbalzo al 4,5% nel 2021.

Economie emergenti

Nei principali Paesi Emergenti il quadro congiunturale è in rallentamento. I fondamentali di bilancio dei Paesi grandi produttori di petrolio sono migliorati grazie alla ripresa mensile delle quotazioni (+26% mensile, -35% annuo)

Nel primo trimestre del 2020 in Cina il Pil si è contratto del 6,8% su base annua, registrando il dato peggiore dal 1992, quando è iniziata la diffusione dei dati periodici da parte dell'Ufficio Nazionale di Statistica di Pechino. Sul risultato hanno indubbiamente influito le severe misure di contenimento adottate contro il Covid che hanno comportato l'interruzione della produzione di intere regioni del Paese, centrali nel sistema produttivo nazionale e per le catene di fornitura globali. Nei primi mesi dell'anno le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese cinesi, sia nel comparto manifatturiero sia in quello dei servizi, hanno registrato una caduta maggiore di quella osservata all'inizio della crisi finanziaria del 2008/2009. Anche la produzione industriale e le vendite al dettaglio sono scese sensibilmente, ben oltre le attese formulate nelle settimane precedenti. Nel mese di aprile, con l'arresto dei contagi, si è manifestato un primo ritorno alla normalità. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di giugno, si registra una ripresa (+2,5%) indubbiamente legata allo stop del periodo di lockdown.

Con riferimento agli altri Paesi "BRIC" (Brasile, Russia, India e Cina), le informazioni scontano l'andamento della curva epidemiologica in ciascun territorio. Nel primo trimestre del 2020, in India il Pil ha registrato una variazione positiva del +3,1%, in calo di 10 bp rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, nella rilevazione di marzo, ha segnato una variazione pari a +5,8% in calo rispetto al +7,4% di fine 2019. In Brasile il Pil è calato del -0,2%, in controtendenza rispetto alla crescita (+1,6%) registrata nel trimestre precedente. A maggio l'inflazione al consumo ha registrato una variazione annua pari a +2,1% in diminuzione rispetto al +4,5% di fine 2019. In Russia, nel primo trimestre del 2020 la crescita del Pil è stata del +1,6% (ex +2,1% nel trimestre precedente) mentre i prezzi al consumo si sono attestati al +3,2% in calo rispetto alla precedente rilevazione.

Area Euro

Nel primo trimestre del 2020 il Pil dell'Area Euro è calato del -14,4% per effetto della pandemia Covid-19. All'interno dell'Area, la Francia ha registrato un calo del -21,4% in termini trimestrali annualizzati mentre la Germania del -8,9%. L'effetto del lockdown ha pesato su tutte le variabili economiche dell'Area, in primis sulla produzione industriale che ad aprile è calata del -17,1% (-27,9% annuo). I primi dati disponibili di maggio relativi ai principali Paesi dell'Area indicano una ripresa congiunturale della produzione: in Francia si registra un rimbalzo del +19,6% (-23% annuo), in Germania del +7,8% (-19,4% annuo). Ad aprile, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una variazione tendenziale del -34,7%, al cui interno spicca il calo della Germania (-37%) che è stato confermato anche dalle prime rilevazioni di maggio (-29,4%).

Il mese di maggio ha rappresentato per la maggior parte dei Paesi l'uscita dalla fase di lockdown e la graduale ripresa dell'attività sociale ed economica. Questi effetti si sono manifestati sulle vendite al dettaglio che seppur in calo del -5,2% in termini tendenziali, si sono riprese a maggio (+17,8%) in termini congiunturali. In tale contesto fa eccezione la Francia con un calo delle vendite al dettaglio del -13,1%.

Nonostante l'inizio della "fase 2" gli indici di fiducia di imprese e consumatori restano in territorio fortemente negativo; a maggio il tasso di disoccupazione è aumentato lievemente rispetto al mese precedente attestandosi al 7,4%.

Con riferimento ai prezzi al consumo, a maggio l'inflazione è scesa a +0,1% (ex +0,3% ad aprile e +1,2% nel medesimo periodo dell'anno precedente): al suo interno la componente core (ossia quella depurata dalle componenti più volatili) si è invece mantenuta stabile a +1,2% (ex +1,0% a maggio 2019).

Italia

In Italia nel primo trimestre del 2020 il Pil è calato del 21,2% in termini trimestrali annualizzati, risentendo pesantemente degli effetti del lockdown. Si tratta del calo più forte dal 1995 ad oggi. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un ampio contributo negativo pari a -5,6% (consumi privati -4,0% e investimenti fissi -1,6%) mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo di 0,8%.

A maggio l'indice destagionalizzato della produzione industriale è sceso del -20,3% in termini tendenziali (-43,4% nel mese precedente), con flessioni generalizzate su beni energetici (-7,2%), beni di consumo (-19,9%), beni intermedi – che possono essere utilizzati una sola volta nel processo produttivo - (-22,4%) e beni strumentali (-22,9%). Le vendite al dettaglio sono scese del -13,4%, sebbene in recupero su aprile (+25,4%) per effetto del termine del lockdown.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese permangono su valori negativi anche nel mese di giugno; il tasso di disoccupazione a maggio è risultato in crescita (7,8% ex 6,6% ad aprile).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, già storicamente su livelli molto bassi, è entrato in territorio negativo (-0,2%, ex +0,1% ad aprile) mentre l'inflazione core (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) risulta più elevata e si mantiene stabile al +0,9%.

Le stime aggiornate dalla Banca d'Italia ipotizzano uno scenario base nel quale si prefigura una contrazione del PIL in Italia del -9,2% nella media di quest'anno, seguita da una graduale ripresa nel prossimo biennio (+4,8% nel 2021 e +2,5% nel 2022). Le misure della politica di bilancio di sostegno diretto alla domanda, incluse nei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio", fornirebbero un contributo significativo nel mitigare la contrazione del PIL nell'anno in corso, valutabile secondo i moltiplicatori tradizionali in oltre 2 punti percentuali.



Covid-19

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati; parallelamente le autorità di vigilanza hanno deliberato misure per allentare i requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche.

Di seguito una sintesi dei principali interventi/misure di sostegno adottati o in corso di adozione nel corso del 2020. Con riferimento all'informativa chiesta da Conosb con le Raccomandazioni n. 6/2020 "Covid 19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria" e n. 8/2020 "Covid 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", si fa inoltre rinvio a quanto contenuto nelle successive "Note illustrative" alle sezioni "Criteri di redazione e principi contabili" ed "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Gli interventi governativi

Il contesto europeo degli aiuti di Stato

Le istituzioni europee hanno approvato l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità, cioè l'impianto di regole sul rispetto dei conti pubblici per i Paesi membri.

Inoltre, la Commissione Europea in data 19 marzo 2020 ha adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nell'attuale emergenza del COVID-19. Insieme a molte altre misure di sostegno che possono essere utilizzate dagli Stati membri ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di Stato, il quadro temporaneo consente agli Stati membri di garantire che le imprese di tutti i tipi dispongano di liquidità sufficiente e di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di COVID-19.

Tale quadro temporaneo, fondato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), prevede cinque tipi di aiuti:

- sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e acconti: gli Stati membri potranno istituire regimi per concedere fino a 0,8 mln di euro a un'impresa che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità;
- garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese: gli Stati membri potranno fornire garanzie statali per permettere alle banche di continuare a erogare prestiti ai clienti che ne hanno bisogno;
- prestiti pubblici agevolati alle imprese: gli Stati membri potranno concedere prestiti con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti;
- garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale: alcuni Stati membri prevedono di sfruttare le capacità di prestito esistenti delle banche e di utilizzarle come canale di sostegno alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese. Il quadro chiarisce che tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e fornisce orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche;
- assicurazione del credito all'esportazione a breve termine: il quadro introduce un'ulteriore flessibilità per quanto riguarda il modo in cui dimostrare che alcuni paesi costituiscono rischi non assicurabili sul mercato, permettendo così agli Stati di offrire, ove necessario, una copertura assicurativa dei crediti all'esportazione a breve termine.

Il 3 aprile scorso, la Commissione Europea ha esteso il Quadro temporaneo in materia di Aiuti di Stato adottato il 19 marzo 2020 per consentire agli Stati membri di accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al coronavirus, di tutelare i posti di lavoro e di sostenere ulteriormente l'economia.

La modifica del quadro temporaneo amplia anche la gamma dei tipi di sostegno esistenti che gli Stati membri possono erogare alle imprese in difficoltà. Ad esempio, consente ora agli Stati membri di concedere, fino al valore nominale di 0,8 mln di euro per impresa, prestiti a tasso zero, garanzie su prestiti che coprono il 100% del rischio o di fornire capitale. Ciò può essere combinato anche con gli aiuti "de minimis" (portando l'aiuto per impresa ad 1 mln di euro) e con altri tipi di aiuti. Tale possibilità dovrebbe risultare particolarmente utile per far fronte molto velocemente al fabbisogno urgente di liquidità delle piccole e medie imprese. La modifica sarà in vigore fino alla fine di dicembre 2020.

Il 14 aprile 2020, la Commissione Europea ha approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana per fronteggiare gli effetti dell'epidemia di COVID-19. Il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di attuare immediatamente le misure approvate, ha reso disponibile on-line il modulo per la richiesta di garanzia fino a 25 mila euro. La circolare 13/2020 del Mediocredito Centrale, gestore del Fondo di Garanzia, ha inoltre comunicato che «a seguito dell'autorizzazione concessa da parte della Commissione Europea» del 16 giugno, le modifiche all'articolo 13 del dl Liquidità Imprese (23/2020) sono applicate alle richieste di ammissione all'intervento del Fondo presentate a partire dal 19 giugno 2020; conseguentemente da tale data imprese e professionisti possono chiedere alle banche i prestiti coperti al 100% dal Fondo di Garanzia PMI fino a 30mila euro e con durata dieci anni.

Il 21 aprile 2020, la Commissione Europea ha inoltre approvato due ulteriori regimi di sostegno, per complessivi 150 milioni di euro, a favore dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della pandemia di COVID-19.

Decreti del Governo italiano

Per contrastare gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socioeconomico nazionale e per evitare che la crisi transitoria produca effetti permanenti, in questi primi mesi dell'anno il Governo italiano ha attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza. Tra questi, si segnalano, in particolare, il Decreto-Legge 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "**Cura Italia**") e il Decreto Legge 23/2020 emanato l'8 aprile 2020, "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (c.d. "Liquidità") che, nel vasto ambito di intervento di ciascuno di essi, contengono al proprio interno una serie di rilevanti disposizioni per il sistema bancario.

Il decreto Cura Italia agisce lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono state potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario finalizzate anche all'assunzione di medici e infermieri e all'incremento dei reparti di terapia intensiva. In secondo luogo, vengono introdotte misure di sostegno al reddito delle famiglie attraverso una molteplicità di strumenti, in maggioranza destinati al rafforzamento degli ammortizzatori sociali su tutto il territorio nazionale per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi e di settori specifici. In particolare, gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria¹, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, vengono allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del COVID-19, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto sospende i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica, attraverso il sistema bancario e l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia. L'obiettivo prioritario

¹ Si introduce, in particolare, la previsione di una nuova causale denominata "COVID-19 nazionale".



del Governo italiano è di evitare che le difficoltà dell'economia reale si acuiscano a causa di una carenza di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito. In particolare, è previsto:

- lo slittamento temporaneo delle scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi;
- l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche² per rispondere prontamente all'eccezionalità e urgenza di liquidità soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI);
- il riconoscimento alle banche da parte dello Stato di garanzie su un terzo dei finanziamenti soggetti a moratoria. Contestualmente viene inoltre potenziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, nelle risorse e nelle modalità operative, e concessa una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza e operanti in specifici settori.

La quarta linea di intervento del decreto Cura Italia riguarda gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Si evidenzia, tra le novità fiscali apportate dal suddetto decreto, la previsione dell'art. 55 "Misure di sostegno finanziario alle imprese" che prevede importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati. In particolare, la società che perfeziona la cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti entro il 31 dicembre 2020, ha la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le Deferred Tax Asset (DTA) derivanti dalle seguenti componenti:

- perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione;
- importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE).

per un ammontare complessivo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 mld di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto, ovvero lo stato di insolvenza.

Infine tra le altre misure riportate nel decreto Cura Italia si segnala l'articolo 106 che prevede la possibilità di approvare i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nel maggior termine dei 180 giorni, stabilendo, anche in deroga ai vigenti statuti, la possibilità di espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza, di intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e, infine, la possibilità di designare per le assemblee ordinarie o straordinarie il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In data 29 aprile 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge n 27/2020 di conversione del decreto Cura Italia. Tra le principali novità introdotte nel corso dell'iter di conversione in legge si segnala l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo di solidarietà mutui "prima casa", c.d Fondo Gasparri, prevedendo, tra l'altro, la sospensione dei mutui di importo fino a 400 mila euro (la soglia precedente era 250 mila euro) nonché dei mutui concessi per il tramite del Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da CONSAP S.p.A..

Il **Decreto Liquidità** introduce misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese, nonché di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia, per far fronte alle conseguenze dell'emergenza coronavirus. In particolare, assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 mld di euro (che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia) e prevede:

² Le banche sono obbligate a: i) concedere la sospensione delle rate di mutuo e prestiti fino al 30 settembre; ii) mantenere disponibili le somme non ancora utilizzate nelle aperture di credito e iii) non revocare le aperture di credito e gli anticipi concessi.

- misure specifiche per agevolare l'accesso al credito, per il sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; tra queste il potenziamento delle garanzie concesse attraverso la società SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti delle imprese colpite dall'emergenza, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia;
- una maggiore celerità dei pagamenti della pubblica amministrazione verso i propri fornitori;
- il rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria; tra questi si evidenzia l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili;
- altre misure fiscali e contabili, quali un ulteriore rinvio di adempimenti fiscali e tributari da parte di lavoratori e imprese, e altri provvedimenti, quali lo spostamento temporaneo del termine concernente il rinvio d'ufficio delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari nonché la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali.

In data 14 maggio 2020 il Governo ha adottato Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (**Decreto Rilancio**). Tra le principali misure a sostegno delle imprese è previsto:

- un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA, comprese le imprese esercenti attività agricola o commerciale, anche se svolte in forma di impresa cooperativa, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro. Il contributo spetta se l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 è stato inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019.
- l'esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020 per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019;
- per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente, si istituisce un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo;
- l'abolizione del versamento della prima rata dell'IMU, quota-Stato e quota-Comune in scadenza alla data del 16 giugno 2020 per i possessori di immobili classificati nella categoria catastale D/2, vale a dire alberghi e pensioni, a condizione che i possessori degli stessi siano anche gestori delle attività ivi svolte. La norma prevede la stessa agevolazione per gli stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali;
- la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema";
- il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese, con la previsione della detraibilità per le persone fisiche e della deducibilità per quelle giuridiche, per il 2020, del 20 per cento della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, anche semplificata, cooperativa, che non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo. L'investimento massimo detraibile/deducibile non può eccedere l'importo di euro 2.000.000;



- ulteriori norme per semplificare e velocizzare le operazioni di raccolta di capitali di rischio mediante aumenti di capitale delle società;
- l'autorizzazione a Cassa depositi e prestiti S.p.a. (CDP) alla costituzione di un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Ministero dell'economia e delle finanze, che potrà essere articolato in comparti e le cui risorse saranno impiegate per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano, nel rispetto del quadro normativo dell'Unione europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 o a condizioni di mercato.
- l'istituzione del "Fondo Patrimonio PMI", la cui gestione sarà affidata all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Spa – Invitalia. Il fondo sarà finalizzato a sottoscrivere, entro il 31 dicembre, strumenti finanziari partecipativi, emessi dalle società già indicate al punto precedente;
- la costituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del "Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa", con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e l'incremento delle dotazioni del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, del fondo a copertura delle garanzie concesse alle piccole e medie imprese, dell'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) per le garanzie alle p.m.i. del settore agro-alimentare, del fondo garanzia mutui prima casa, del fondo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂, del fondo di promozione integrata istituito dal cd. decreto "cura Italia", del fondo 394/81 per l'internazionalizzazione delle p.m.i., con l'ulteriore costituzione di un fondo di garanzia volto a sollevare le piccole medie imprese che attingono ai crediti per l'internazionalizzazione dai costi e dagli oneri amministrativi derivanti dall'esigenza di fornire fidejussioni bancarie e assicurative per parte dei crediti ottenuti;
- la costituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un "Fondo per il trasferimento tecnologico", finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti utili alla valorizzazione e all'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle start-up innovative;
- ulteriori norme volte a rafforzare il sostegno pubblico alla nascita e allo sviluppo delle start-up innovative, agendo nell'ambito della misura "Smart&Start Italia";
- la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possono adottare misure di aiuto dirette, a valere sulle proprie risorse, fino a un importo di 800.000 euro per impresa, concesse sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni.

Interventi di politica monetaria

Operazioni di finanziamento

Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 12 marzo 2020, pur lasciando invariato il tasso di interesse sulle operazioni principali di rifinanziamento e i tassi di interesse sui prestiti marginali e sui depositi, ha approvato alcune rilevanti modifiche alle operazioni di rifinanziamento. In particolare:

- l'incremento dei nominali di accesso alle TLTRO III e un miglioramento delle condizioni applicate;
- l'introduzione di nuove operazioni di rifinanziamento (LTRO).

Con riferimento alle TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) III, l'importo totale massimo che le controparti hanno diritto di prendere in prestito è stato aumentato, per tutte le future operazioni, dal 30% al 50% dello stock di *eligible loans* al 28 febbraio 2019 e il limite del 10% dello stock di *eligible loans*, applicato per determinare l'ammontare dei fondi ottenibili in ciascuna operazione, è stato rimosso. Vengono applicate condizioni particolarmente favorevoli nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021: durante questo

periodo, il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO III sarà inferiore di 25 punti base al tasso medio applicato nelle operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema (MRO - *Main Refinancing Operations*).

Relativamente allo stesso periodo, per le controparti che realizzeranno tra il 1 aprile 2020 e il 31 marzo 2021 un net lending non negativo, il tasso di interesse applicato sulle TLTRO III in essere sarà di 25 punti base inferiore al tasso di interesse medio applicato sulla Deposit Facility nello stesso periodo e comunque non superiore a -0,75%.

L'opzione di rimborsare gli importi presi in prestito nell'ambito di TLTRO III prima della loro scadenza finale è stata anticipata ad un anno dal regolamento di ciascuna operazione (anziché due anni), a partire dal settembre 2021.

Il Consiglio Direttivo in data 30 aprile 2020, ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione. In particolare:

- per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 il tasso di interesse su tutte le operazioni TLTRO III sarà di 50 punti base (anziché 25) inferiore al tasso medio applicato alle MRO nello stesso periodo (attualmente 0%);
- per le controparti il cui net lending è non negativo sul periodo 1 marzo 2020 - 31 marzo 2021, il tasso di interesse applicato dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 su tutte le operazioni TLTRO III sarà di 50 punti base (anziché 25);
- per le banche che raggiungono tale target di net lending, verranno applicate condizioni più favorevoli per tutta la durata delle operazioni; in caso contrario si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ovvero: tasso "base" pari alla media del tasso MRO sulla vita dell'operazione, riduzione di tale tasso in caso di superamento di un certo benchmark di net lending nel periodo 1 aprile 2019-31 marzo 2021, sino ad un minimo pari alla media del tasso DF. Infine, è stata ridotta, dal 2,5% all'1,15% la soglia di net lending, in eccesso al benchmark, da raggiungere per beneficiare della massima riduzione di tasso.

Il Consiglio Direttivo della BCE, nella riunione del 7 aprile 2020, ha approvato misure volte ad allentare i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, in risposta alla crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia di COVID-19. Le misure introdotte sono finalizzate ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Tali interventi temporanei resteranno in vigore fino alla fine del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP). Entro la fine del 2020, il Consiglio Direttivo valuterà l'eventuale necessità di una proroga per continuare ad assicurare un'adeguata disponibilità di garanzie per le controparti.

Il Consiglio Direttivo della BCE in data 22 aprile 2020 ha adottato delle misure temporanee (applicabili fino al settembre 2021) per mitigare gli effetti, sulla disponibilità di collaterale a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, di possibili declassamenti dei rating degli attivi negoziabili derivanti dalle ricadute economiche della Pandemia COVID-19.

In particolare, il Consiglio Direttivo ha introdotto un regime di "grandfathering" in virtù del quale le attività negoziabili e gli emittenti che soddisfacevano i requisiti minimi di qualità creditizia per l'ammissibilità delle garanzie al 7 aprile 2020 (BBB- per tutte le attività, ad eccezione degli ABS) continueranno ad essere ammissibili in caso di declassamenti del rating, purché il loro rating rimanga pari o superiore allo step 5 del credito, come da scala di rating armonizzata dell'Eurosistema (equivalente a un rating BB).

Le misure varate offrono quindi una protezione rispetto ai potenziali rischi di downgrade e di conseguente inelleggibilità di tutti gli attivi negoziabili (titoli) ricompresi nella *counterbalancing* del Gruppo.

Il Consiglio Direttivo della BCE in data 30 aprile 2020 ha deciso di condurre, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive



condotte a partire da marzo 2020. Le controparti che partecipano alle PELTRO potranno beneficiare delle misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle attività conferibili a garanzia in vigore fino alla fine di settembre 2021.

Sostegno liquidità mercato

Nella medesima riunione del 12 marzo 2020, in aggiunta all'attuale programma di acquisto di attività (APP- Asset Purchase Programme), la BCE ha attivato una finestra temporanea di incremento degli acquisti di titoli, fino alla fine dell'anno, per un ammontare complessivo di 120 mld di euro, finalizzata a garantire condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia reale in un contesto di forte incertezza.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo il Consiglio Direttivo, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) per un ammontare complessivo di 750 mld di euro.

Gli acquisti, che verranno condotti in maniera flessibile nel tempo, tra tipologie di attività e tra giurisdizioni, proseguiranno almeno sino alla fine dell'anno corrente e comunque sino a quando permarrà l'emergenza legata all'epidemia; riguarderanno tutte le attività finanziarie oggetto dell'APP, compresi i titoli di Stato emessi dalla Grecia, finora non ammessi ai programmi dell'Eurosistema. Il Consiglio Direttivo ha inoltre incluso tra le attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP) anche la carta commerciale con adeguato merito di credito.

Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni

Le istituzioni europee -Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento- le Autorità di Vigilanza italiane ed europee – EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB – le istituzioni internazionali - IASB, Comitato di Basilea – stanno adottando una serie di misure tese a fronteggiare gli effetti sull'economia dell'emergenza determinata dalla pandemia COVID-19. Sono misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia.

Interventi regolamentari

Requisiti di patrimonio

La Banca Centrale Europea (BCE), in data 12 marzo 2020, ha diffuso un comunicato stampa "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus" in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche, per il periodo di durata della pandemia da COVID-19, che rappresenta a tutti gli effetti una situazione di forte stress sistemico.

Nello specifico la BCE ha tra l'altro previsto:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del liquidity coverage ratio (LCR);
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) o Capitale di Classe 2 (Tier 2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia. Al riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno non-performing e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza COVID-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni non-performing attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito

all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "calendar provisioning" previsto dall'Addendum).

- La BCE ha inoltre indicato che sarà garantita la massima flessibilità riguardo le strategie di riduzione degli NPE, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato.

La Commissione Europea, in data 26 giugno 2020, ha adottato il Regolamento UE 873/2020 contenente alcune misure di allentamento dei requisiti patrimoniali, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari" che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1 gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2. In particolare, la modifica prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- la possibilità su richiesta dell'ente di sterilizzare l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali per il periodo 2020-2022;
- l'anticipo della data di applicazione di (a) SMEs Supporting Factor, (b) Infrastructure Supporting Factor e (c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- l'applicazione, una volta approvati, degli standard tecnici (RTS) EBA sul trattamento prudenziale dei software; l'ultima revisione della CRR ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle attività software, prevedendo la loro esclusione dalle deduzioni dal CET 1. L'EBA è stata incaricata di sviluppare degli Standard tecnici (ancora in corso di redazione, con scadenza prevista del mandato giugno 2020), per specificare come applicare tale esenzione. La data di applicazione del nuovo trattamento prudenziale dei software è stata fissata a 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto RTS. Per liberare capitale e per sostenere gli investimenti digitali delle stesse banche, la Commissione ha proposto di anticipare la data di applicazione alla data di entrata in vigore degli Standard Tecnici;
- le modifiche al Regolamento sul prudential backstop per i crediti deteriorati ("calendar provisioning"), ovvero l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno), a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- la modifica, con riferimento al Leverage ratio, al meccanismo di compensazione associato alla discrezionalità dell'autorità competente per consentire alle banche di escludere temporaneamente le esposizioni sotto forma di riserve delle banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

Requisito di liquidità

Con riferimento al requisito di Liquidità, BCE ha concesso la possibilità alle banche vigilate di operare anche sotto il 100% di Liquidity Coverage Ratio. La BCE ha precisato il carattere temporaneo delle misure adottate, ribadendo la loro validità fino ad ulteriore comunicazione.

Classificazione delle esposizioni ai fini contabili e prudenziali

Riguardo le regole prudenziali e contabili in materia di rischio di credito si sono espresse varie autorità e standard setters: Commissione Europea, Ecofin, BCE, EBA, ESMA, IASB, BCBS. La linea generale raccomandata è quella di utilizzare appieno la flessibilità delle norme contabili e prudenziali al fine di sostenere le famiglie e le imprese colpite dalla pandemia.



La flessibilità caldeggiata è funzionale anche per evitare eccessivi effetti pro ciclici; contestualmente le autorità hanno sottolineato l'importanza che le banche continuino a misurare i rischi in modo accurato e trasparente.

Più in particolare le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- classificazione forborne;
- classificazione performing/non performing;
- aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9;
- informativa al pubblico;
- informativa finanziaria.

Classificazione forborne

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA specifica che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa lifetime in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, di riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020, affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale":

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati non deve essere qualificata come "forbearance measure" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

Classificazione performing/non performing

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 (in vigore per il Gruppo a partire dal 31 dicembre 2020) ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i non performing loans.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19 di portata generale; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a non performing; in questo caso le banche devono adottare un approccio risk based (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno



ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a non performing.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "forward looking").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine.

Nel mese di giugno 2020 BCE ha pubblicato il documento "Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dall'Eurosistema)" pubblicate da Banca d'Italia sempre nel mese di giugno.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello stage 2 è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello statement del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a stage 2. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è indicato l'utilizzo di una logica top-down ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBA ai fini dello staging sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello standing creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stage 2 va considerato solo per queste ultime.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, la loro derecognition anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla derecognition se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata disclosure delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie ex lege o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal Transition Resource Group for Impairment nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate.

Informativa finanziaria

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo 2020, nel richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria", sottolinea l'importanza che gli emittenti forniscano informazioni aggiornate (i) sui rischi legati al COVID-19 che possono avere impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, (ii) sulle eventuali misure intraprese o pianificate per mitigare detti rischi nonché (iii) un'indicazione di natura qualitativa e/o quantitativa dei potenziali impatti che sono stati considerati per la stima dell'andamento futuro della società. In aggiunta, in relazione alle rendicontazioni successive alla data del 31 dicembre 2019, richiama l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente, l'attualità della pianificazione industriale al fine di considerare i principali rischi correlati alla pandemia che potrebbero precludere il raggiungimento degli obiettivi strategici e/o compromettere la continuità aziendale. Tali elementi potrebbero costituire un'indicazione che le attività iscritte in bilancio potrebbero aver subito una riduzione di valore evidenziando, pertanto, la necessità di procedere alla stima del valore recuperabile dell'attività. Specifiche valutazioni andranno, altresì, effettuate sulle altre aree di bilancio che potrebbero risultare impattate dalla crisi.

Con ulteriore richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020 Consob sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel public statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020, che ha integralmente richiamato, è stata posta enfasi particolare sui seguenti aspetti: (i) rilevanza nella redazione delle rendicontazioni semestrali delle valutazioni che gli amministratori sono chiamati ad effettuare ai sensi dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), con particolare riferimento alla circostanza che gli effetti dell'epidemia COVID-19 possano costituire indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività, (ii) attenzione alla descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi al COVID-19, soprattutto qualora siano tali da mettere in dubbio la continuità aziendale, (iii) con riferimento alla descrizione degli impatti dell'epidemia COVID-19 sul conto economico, inserimento di informazioni, anche su base quantitativa, in una nota unica del proprio bilancio intermedio, al fine di far comprendere agli utilizzatori del bilancio il complessivo impatto della pandemia sui risultati economici del periodo, (iv) laddove



disponibili, presentazione di informazioni dettagliate e specifiche in relazione agli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, con particolare enfasi sulle misure adottate ovvero programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici, indicando il relativo stato di implementazione. Al riguardo, si fa inoltre rinvio a quanto contenuto nelle successive "Note illustrative" alle sezioni "Criteri di redazione e principi contabili" ed "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Informativa al pubblico

Con comunicazione del 30 giugno 2020 la Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Gli Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su base semestrale a partire dalla data di riferimento al 30 giugno 2020:

- 1) i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19
- 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- 3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Iniziative del Gruppo Banco Desio

Sicurezza dei Lavoratori

Le iniziative intraprese a livello di Gruppo, sempre in linea con le indicazioni rivenienti dalle Autorità Governative, hanno teso costantemente alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla salvaguardia della continuità operativa.

Per la gestione dell'evento epidemiologico è stato tempestivamente costituito un organismo collegiale, denominato Comitato Operativo di Prevenzione, che ha curato tutte le fasi di valutazione degli eventi e definizione delle misure di prevenzione e gestione da porre in atto contemperando il quadro normativo d'emergenza definito dalle competenti Autorità e le misure tecnico-organizzative necessarie in materia di Sicurezza e Prevenzione della salute dei lavoratori. Per tutta la durata dell'emergenza le società del Gruppo hanno operato senza soluzione di continuità operativa per l'erogazione dei servizi offerti.

In relazione ai "rischi 231", le azioni intraprese sono state oggetto di informativa all'Organo di Vigilanza – ODV 231 – e alla Funzione Compliance in ordine al rispetto delle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio è stato costantemente informato sull'evoluzione della crisi epidemiologica e sulla gestione dell'emergenza con comunicazioni dedicate.

Da punto di vista operativo, fin dal mese di febbraio 2020 è stato attivato un presidio sanitario da parte del Medico Competente Coordinatore, al fine di analizzare gli sviluppi della situazione di emergenza e predisporre le contromisure necessarie. Il medico ha mantenuto costantemente aggiornata la Banca attraverso momenti quotidiani di allineamento, di approfondimento e di condivisione delle proposte operative necessarie per far fronte all'emergenza.

Di seguito i principali ambiti di intervento del Presidio Sanitario:

- definizione di linee guida in merito alle azioni da mettere in atto in caso di contatti con soggetti positivi al coronavirus;
- studio sull'efficacia dei diversi dispositivi di protezione e individuazione di corretti dispositivi da fornire ai lavoratori;

- definizione di linee guida sulla gestione delle colleghe in gravidanza e dei colleghi immunodepressi o con patologie croniche anche attraverso lo studio e la valutazione dei casi specifici;
- analisi dell'emergenza epidemiologica internazionale al fine di mettere in atto azioni specifiche per le risorse in rientro da paesi esteri.

Il Medico Competente Coordinatore partecipa inoltre ai tavoli di aggiornamento con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Datore di Lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), la Funzione Immobili, al fine di fornire un supporto immediato in merito a eventuali segnalazioni di criticità sanitarie che possono emergere durante gli incontri stessi.

Relativamente, invece, alle iniziative strategiche adottate, si segnalano di seguito le principali.

- Lavoro agile: è stato introdotto lo smart working per le risorse di sede del Gruppo Banco Desio e anche per alcuni ruoli della rete commerciale, avendo cura di salvaguardare la continuità di servizio alla clientela, calibrando gli orari e le modalità di servizio al pubblico anche in funzione delle prescrizioni e delle limitazioni previste dalle disposizioni nazionali e locali introdotte nella fase di lockdown; l'adozione di tale modalità di lavoro da remoto con tempestività e pervasività ha consentito di mitigare il rischio di contagio.

Il Lavoro Agile è stato reso possibile con il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica.

I risultati ottenuti sono ragguardevoli:

- per il corporate center, la media settimanale di personale che ha operato a distanza ha raggiunto medie settimanali superiori all'85% ed attualmente più contenute in funzione dei criteri di turnazione successivamente introdotti. I protocolli aziendali rispettano le prescrizioni delle autorità pubbliche attualmente vigenti sia in termini di distanziamento che di rilevazione della temperatura corporea e fornitura mensile di dispositivi di protezione individuale (DPI);
- per la rete distributiva, oltre al ricorso al lavoro da remoto, sono state introdotte modalità di interazione a distanza con la clientela che, nei casi di necessità, ha avuto accesso alle filiali solo previo appuntamento e nel rispetto delle misure di prevenzione del rischio di contagio (tra cui l'utilizzo di DPI e di presidi per il distanziamento).
- Chiusura filiali: la limitazione dell'orario di erogazione dei servizi alla clientela è stata tempo per tempo oggetto di apposita comunicazione attraverso avvisi fuori dai locali ed informativa sul sito istituzionale di Banco Desio, nella home page, ricordando la disponibilità dei canali alternativi alla filiale tradizionale, come ad esempio l'opportunità di avvalersi degli ATM e del Web Banking.
- Risposte ai dipendenti e alla clientela: nella fase più critica dell'evento epidemiologico, è stato istituito un servizio telefonico aggiuntivo al servizio della clientela e dei dipendenti del Gruppo. Il servizio ha previsto un piano di supporto attraverso un team dedicato che ha fornito risposte in materia di procedure aziendali, informazioni e servizi alla clientela. Il supporto è stato erogato attraverso la predisposizione di un indirizzo e-mail dedicato per le richieste dei colleghi e un numero telefonico dedicato per la clientela.
- Informative alle filiali: il personale del Gruppo è stato costantemente aggiornato circa gli sviluppi dell'emergenza, dell'adozione dei protocolli di prevenzione da applicare. Si è provveduto, inoltre, di volta in volta, alla predisposizione della cartellonistica da apporre nelle dipendenze a beneficio dei colleghi e della clientela.
- Approvvigionamenti e pulizie: le pulizie sono state e vengono tuttora effettuate con modalità rafforzata (tutti i giorni, con uso di specifici prodotti sanificanti); in tutte le strutture di sede e della rete sono distribuite mascherine di protezione, gel mani igienizzante e guanti monouso. Nelle postazioni di cassa sono stati installati degli schermi di protezione in plexiglass.
- Informative al personale: con l'evolversi dell'emergenza sanitaria e, di conseguenza, delle misure di contenimento disposte dalle autorità nazionali e regionali, sono state rese disponibili e costantemente



aggiornate a tutto il personale le indicazioni dettagliate sulle disposizioni aziendali; l'attenzione alla comunicazione interna è stata sottolineata anche attraverso una newsletter dedicata.

Attività commerciale

L'emergenza COVID-19, nel rispetto delle restrizioni operative imposte dalle misure di contrasto alla diffusione del contagio e nello sforzo di rimanere comunque accanto a tutta la clientela, è stata affrontata dal Gruppo con reattività, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle attività di natura commerciale, anche grazie allo smart working.

In ottemperanza alla normativa DPCM 11 marzo 2020, è stata limitata l'erogazione dei servizi di cassa alla mattina e l'impegno del Gruppo è proseguito per ridurre la necessità dei colleghi di spostarsi da casa.

Da lunedì 16 marzo, infatti, è stata garantita l'operatività della banca con non più del 30% dei colleghi in sede e non più del 50% in rete, garantendo i servizi di base come responsabilità verso i clienti; in pari data, sono entrati in vigore i nuovi orari di apertura delle filiali che, in ottemperanza al Decreto sopra richiamato, sono stati comunicati alla clientela attraverso il sito internet, nella sezione "Covid -19 Emergenza Coronavirus" e tramite email a coloro che hanno dato il consenso a ricevere informazioni. Nella comunicazione è stato ribadito alla clientela di non recarsi in filiale se non per le sole operazioni non procrastinabili ed è stato sottolineato che la quasi totalità delle operazioni bancarie possono essere eseguite tramite internet e mobile banking, nonché presso i punti ATM. E' stato inoltre suggerito di telefonare alle filiali per informazioni.

Nel comprendere il forte impatto economico della diffusione del virus sulle persone e sulle aziende, in coerenza con i nostri valori di banca del territorio, vicina a famiglie e imprese, sono state prontamente intraprese azioni a supporto della clientela, tra cui: estensione "Accordo per il Credito 2019 – ABI" in favore delle imprese, azioni a supporto della clientela imprese e consumatori quali sospensione della quota capitale dei mutui per 6 o 12 mesi, gratuità delle commissioni di rinegoziazione ove previste, nessuna variazione dei tassi ed oneri applicati, non obbligatorietà dell'allungamento della copertura assicurativa scoppio-incendio per i mutui ipotecari e fondiari.

Il Gruppo ha poi aderito e promosso le misure di sostegno previste con i Decreti Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020 e Decreto Legge "Liquidità" dell'8 aprile 2020,

Per facilitare e non ostacolare questo processo e nel contempo tutelare la salute dei clienti e dei colleghi, è stata attivata una procedura innovativa, un servizio a distanza per la raccolta delle richieste in modalità semplificata mediante PEC e quindi tramite firma digitale (Osiride).

La firma digitale è un servizio innovativo e prezioso per il banco e la clientela, il cui utilizzo è stato promosso in piena emergenza Covid-19 per scambiare online documenti e ottenere sugli stessi la firma (digitale) del cliente con piena validità legale; questa modalità ha contribuito in modo considerevole all'automazione e alla semplificazione dei processi operativi, con standard di sicurezza più elevati, eliminando la documentazione cartacea e rendendo più agile e sicura la relazione "in remoto" con la clientela.

Dal 20 marzo è stato messo in atto un piano che ha previsto la costituzione di un team dedicato a sostegno di tutti i colleghi impegnati nella relazione con la clientela per agevolare procedure, informazioni e servizi offerti. Il supporto è stato effettivamente erogato attraverso la predisposizione di:

- *indirizzo mail (distantimauniti@bancodesio.it) per le richieste dei Colleghi;*
- *un numero telefonico dedicato (0362 613999) per le richieste dei Clienti.*

Attraverso questi canali dedicati, il team dedicato ha risposto a quesiti, richieste di informazioni e novità introdotte dai vari Decreti legislativi in merito all'emergenza Covid-19.

Inoltre, nello stesso periodo, è stata attuata un'ulteriore misura per garantire l'erogazione dei servizi essenziali alla nostra clientela e la continuità operativa della nostra Banca, autorizzando, in via eccezionale e per novanta giorni, l'operatività telefonica di raccolta degli ordini di strumenti finanziari.

A seguito dell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali aziendali, a fine marzo è stato organizzato un piano "presenze" del personale, a copertura del mese di aprile, prorogato poi per i mesi successivi di maggio e giugno. Alla luce di questo protocollo e dei dati dell'emergenza, è stata decisa un'ulteriore riduzione delle aperture di cassa e consulenza ai clienti in filiale.

Per il mese di aprile è stata pertanto assicurata l'erogazione, previo appuntamento, di:

- servizi di cassa nei giorni di lunedì e mercoledì solo nella fascia oraria 8,30 - 13,00;
- consulenza nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per l'intera giornata.

In questo modo è stata ridotta la presenza dei colleghi in filiale al 50% nei giorni lunedì e mercoledì, mentre martedì, giovedì e venerdì al 40%.

Attività creditizia

Con riferimento all'erogazione di finanziamenti, l'emergenza sociale ed economica determinata dal Covid-19 ha comportato la necessità di una gestione proattiva del rischio di credito. A tal fine sono state poste in essere una serie di iniziative volte a fornire sostegno alla clientela e a monitorare giornalmente le richieste ricevute e lo stato di lavorazione.

In particolare, il Banco:

- ha avviato alcune misure in via anticipata rispetto a quelle governative consentendo la possibilità di sospendere per una durata fino a 12 mesi il pagamento delle rate dei finanziamenti di medio-lungo termine;
- per consentire una più veloce e adeguata risposta alla clientela ha adottato processi automatizzati per la gestione delle moratorie previste dal Decreto Cura Italia oltre a task force dedicate. Tale impegno ha fatto sì che al 30 aprile fossero state già processate 21 mila domande di moratoria su mutui per 2,6 miliardi di euro a famiglie e imprese ed inoltre deliberate 5 mila pratiche per microfinanziamenti di importo inferiore a 25 mila euro con procedure semplificate per un valore complessivo di circa 100 milioni di euro;
- per i finanziamenti fino a euro 30 mila, previsti dall'articolo 13 lettera m) e m-bis) del Decreto Liquidità sono state definite policy aziendali dedicate, con un processo di delibera più snello di quello ordinario, nel rispetto delle analisi di merito creditizio e degli adempimenti normativi (es. antiriciclaggio, privacy).

Al fine di velocizzare l'iter di richiesta della garanzia a Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC), è stata avviata la collaborazione con un ulteriore provider e, nel mese di maggio, è stata istituita una task force di circa 40 persone che ha consentito una lavorazione fino a circa mille pratiche al giorno, portando a deliberare sino ad oggi circa 11 mila richieste.

- per quanto concerne i finanziamenti di importo superiore a euro 30 mila sono state definite le linee strategiche al fine di sostenere la clientela con nuova finanza o operazioni di rinegoziazione.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità "COVID" legislative non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza.

L'attività in corso prevede l'integrazione di indicatori "COVID driven" forniti da info provider esterni al fine di definire una clusterizzazione del portafoglio crediti sulla base della rischiosità e individuare le strategie da adottare sia in termini di sostegno che di mitigazione del rischio.



Relativamente alla gestione del credito deteriorato, sono stati rivisti i livelli attesi di performance ed è stata avviata un'attività di più stretto monitoraggio su tutte le principali esposizioni, con una attenzione alle evoluzioni legate alle difficoltà del periodo nella gestione operativa del portafoglio unlikely to pay (UTP) e con una stima dell'impatto sui recuperi delle sofferenze dovuta al differimento delle udienze e alla sospensione dei termini processuali. Non è ad oggi possibile escludere potenziali impatti derivanti dall'annullamento delle esecuzioni immobiliari fino al 31 luglio e dalla possibilità di richiederne nuovi solo a partire dal 1° settembre 2020.

Particolare attenzione è stata dedicata alle azioni di recupero sui privati anche al fine di mitigare potenziali rischi di carattere reputazionale che in tale contesto si possono determinare nell'azione di recupero del credito e nelle attività di classificazione a sofferenza (lettera di messa in mora, ecc.).

Altro aspetto a cui è stata dedicata particolare attenzione attiene alla gestione delle richieste di sospensione dei pagamenti (e alle richieste di rimodulazione) dei clienti "unlikely to pay" (esclusi dal decreto "Cura Italia"). Su tale ambito si è deciso di valutare le richieste di sospensione per il portafoglio UTP anche se al di fuori del perimetro ex lege.

Alla data del 30 giugno, il Gruppo Banco Desio ha concesso:

- moratorie ex lege con riferimento a circa 10 mila rapporti di finanziamenti rateali con un'esposizione pari a 1,1 miliardi di euro,
- moratorie ABI con riferimento a oltre mille rapporti per 0,2 miliardi di euro di esposizione,
- moratorie concesse dalla banca extra decreto ed extra associative relativamente ad oltre 12 mila rapporti con esposizione di circa 1,6 miliardi di euro (di cui oltre 8 mila per 0,7 miliardi di euro di esposizione a clientela *retail* e la restante parte ad imprese non finanziarie),
- finanziamenti fino a 25 mila euro assistiti al 100% dal Fondo di Garanzia per le PMI (art.13 del DL Liquidità) pari a oltre 9 mila rapporti per un ammontare di circa 0,2 miliardi di euro,
- finanziamenti per oltre 25 mila euro assistiti al 100% dal Fondo di Garanzia per le PMI (art.13 del DL Liquidità) pari a circa 600 rapporti per un ammontare di circa 0,2 miliardi di euro,

Di seguito viene fornita l'informativa secondo gli schemi EBA/GL/2020/07 alla data di riferimento del 30 giugno 2020:

Tabella 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggette a moratoria legislativa e non legislativa

	Valore contabile lordo							Perdita di valore registrata, variazioni negative e calcolate al fair value dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate				Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate				Afflussi a esposizioni deteriorate
	Di cui: Crediti forborne	Di cui: Strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: forbearance	Di cui: Inadempienze probabili o past-due <= 90 days			Di cui: Crediti forborne	Di cui: Strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma non deteriorati (Stage 2)		Di cui: forbearance	Di cui: Inadempienze probabili o past-due <= 90 days			
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	2.873.500	2.840.308	97.624	531.915	33.192	26.378	32.875	35.384	28.135	5.698	20.681	7.249	5.659	7.172	7.221
di cui: Famiglie	860.517	842.160	38.951	162.043	18.357	15.299	18.225	13.020	9.336	2.230	7.403	3.684	3.102	3.663	3.347
di cui: Garantiti da beni immobiliari residenziali	655.967	640.522	33.047	125.096	15.445	13.067	15.445	9.774	6.930	1.856	5.700	2.844	2.385	2.844	2.508
di cui: Società non finanziarie	1.987.972	1.973.136	56.567	365.085	14.836	11.079	14.650	22.162	18.597	3.398	13.150	3.565	2.557	3.510	3.874
di cui: Piccole e Medie imprese	1.396.074	1.387.823	31.922	253.852	8.251	6.065	8.110	14.513	12.506	1.760	8.508	2.007	1.353	1.970	3.091
di cui: Garantiti da beni immobiliari commerciali	677.672	668.698	38.791	168.629	8.974	8.233	8.974	11.928	9.919	2.370	7.949	2.009	1.871	2.009	599

Tabella 2: Ripartizione dei prestiti e anticipazioni soggette a moratoria legislativa e non legislativa per durata residua della moratoria

	Numero di debitori	Gross carrying amount							
			Di cui: moratoria legislativa	Di cui: scaduti	Residual maturity of moratoria				
					<= 3 mesi	> 3 mesi =< 6 mesi	> 6 mesi =< 9 mesi	> 9 mesi =< 12 mesi	> 1 anno
Prestiti e anticipazioni per le quali è stata offerta la moratoria	19.372	2.873.500							
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	19.372	2.873.500	1.088.853	24.104	1.042.056	5.679	1.778.968	46.797	
di cui: Famiglie		860.517	130.256	17.573	83.459	5.679	724.582	46.797	
di cui: Garantiti da beni immobiliari residenziali		655.967	64.588	14.301	19.885		591.379	44.703	
di cui: Società non finanziarie		1.987.972	952.345	6.531	952.345		1.035.627		
di cui: Piccole e Medie imprese		1.396.074	741.365	4.367	741.365		654.709		
di cui: Garantiti da beni immobiliari commerciali		677.672	364.328	1.008	364.328		313.344		

Tabella 3: Informazioni su prestiti di nuova generazione e anticipi forniti nell'ambito di regimi di garanzia pubblica di recente applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19

	Valore contabile lordo		Ammontare massimo delle garanzie che possono essere considerate	Valore contabile lordo
		di cui: Forborne	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi a esposizioni deteriorate
Prestiti e anticipazioni di nuova costituzione soggetti a sistemi di garanzia pubblici	370.188	179	333.622	374
di cui: Famiglie	75.074			70
di cui: Garantiti da beni immobiliari residenziali				-
di cui: Società non finanziarie	293.759	30	258.327	304
di cui: Piccole e Medie imprese	239.058			254
di cui: Garantiti da beni immobiliari commerciali	-			-

Business Continuity Management

In particolare, il business continuity management ha assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante:

- costituzione di team separati di lavoro per i processi core di tesoreria e liquidità operativa operanti nella sede lavorativa abituale, in smart working e in sala di recovery (c/o la sede di Desio);
- progressivo utilizzo dello smart working diffuso sulla base dell'evoluzione dell'emergenza e delle disposizioni governative;
- implementazione progressiva di dotazioni strumentali (laptop) per tutte le altre risorse addette a processi critici.

Sono state inoltre poste in essere le seguenti attività:

- attivati 100 nuovi computer portatili per smart working da remoto;
- attivata da telefonia mobile la registrazione telefonica degli ordini per i servizi di investimento finanziari;



- attivato call center interno "Distanti ma Uniti";
- attivato sistema per la videoconferenza (MS Teams) e la federazione dei sistemi di directory (MS Active Directory Federation Service);
- attivato il processo di gestione della crisi previsto dalla normativa aziendale – elevato a 3 il livello di emergenza (straordinario);
- convocato e attivato il Comitato di Gestione Crisi (CGC) per la gestione dell'emergenza;
- partecipato periodicamente ai tavoli istituzionali di CODISE (COmitato DI Servizio per la gestione delle crisi del sistema bancario presieduto da Banca d'Italia), ABI, COBAN, Osservatorio BCM.

Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in connessione all'emergenza COVID-19, il Gruppo ha:

- incrementato di 1500 il numero delle licenze per l'autenticazione degli utenti (sistema RADIUS) in collegamento da remoto, potenziando considerevolmente la possibilità di remote working;
- potenziato il perimetro della *virtual private network* (VPN) aziendale (circa 500 utenti da remoto per lo smart working) in particolare sono state acquisite licenze per estendere il numero degli utilizzatori e sono stati duplicati i sistemi per incrementare le prestazioni ed assicurare l'alta affidabilità del servizio;
- rafforzato delle misure di sicurezza contro gli attacchi cyber;
- potenziato il monitoraggio delle attività straordinarie (sanificazioni, caricamento ATM, etc.) durante le giornate di chiusura delle filiali (martedì e giovedì);
- adottato misure straordinarie di sicurezza per la gestione dei flussi di clientela nelle filiali, in periodi di picco (p.e. pagamento pensioni);
- avviato il progetto pilota (filiali con sliding doors) riguardante l'utilizzo della tecnologia "Antifurto" per la gestione attiva del flusso giornaliero della clientela (prevenzione situazioni di mancato rispetto delle norme previste dal DPCM, etc.);
- tenuto sotto controllo quotidianamente gli accessi e le presenze presso gli immobili delle sedi di Desio e Spoleto.

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

Il 4 giugno 2020 la Bce ha confermato i tassi di interesse (zero il tasso di riferimento, -0,50% sui depositi). Il Consiglio Direttivo ha deciso alcune modifiche al Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) che sarà incrementato di 600 miliardi di euro e portato, quindi, a 1.350 miliardi di euro con un orizzonte temporale esteso almeno sino alla fine di giugno 2021.

La Fed, dopo le decisioni straordinarie adottate nel mese di marzo, ha confermato nella riunione di giugno la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%. A marzo aveva anche annunciato una serie di nuove misure a sostegno dell'economia e per facilitare il funzionamento dei mercati finanziari (un Qe sostanzialmente illimitato su Treasury ed altri titoli).

Nella prima decade di luglio, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,43%, ex -0,38% al mese precedente); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo -0,15% (ex -0,10% a giugno). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in calo negli USA (0,67%, ex 1,80% a fine 2019) e in crescita nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato al -0,50% (ex -0,33% a fine 2019), mentre in Italia è risultato pari all'1,38% (ex 1,18%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche in crescita mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito del 6,7% su base mensile (-4,6% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del 6,3% (+7,4% annuo), il Nikkei 225 del 10,2% (+6,8% annuo). Anche i principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in crescita dell'11,6% (-6,4% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del 10,3% (-8,5% annuo), in Germania il Dax30 è salito dell'11,8% (+1,0% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in crescita: l'FTSE Banche italiano è aumentato del 19,8% su base mensile (-10,6% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del 18,7% (-26,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del 12,4% mensile (-17,6% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, a giugno 2020, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in aumento (+4,7%). Al suo interno, i depositi a breve termine hanno continuato la crescita (+6,1%, ex +5,8% a fine 2019), mentre le obbligazioni hanno sono risultate in calo (-3,9% ex -1,9% a fine 2019). La crescita dei volumi è stata accompagnata da una sostanziale stabilità del costo della remunerazione complessiva (0,56%, ex 0,58% a fine 2019). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la buona dinamica del settore privato (+2,1%, ex +0,1% a fine 2019) grazie alle misure economiche previste dal DL Liquidità; il comparto è trainato dai prestiti alle imprese (+1,9%, ex -1,4% a fine 2019) e in misura minore da quelli alle famiglie (+1,3%, ex +2,4% a fine 2019). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, nonostante il sostegno pubblico messo in campo a seguito dell'emergenza Covid, rimane d'intensità contenuta ed altalenante. A giugno i tassi sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese restano a livelli molto bassi (2,37%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,26% (ex 1,44% a dicembre 2019), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,28% (ex 1,20% a fine 2019).



La rete distributiva

La struttura distributiva del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2020 è costituita da 253 filiali rispetto alle 257 di fine esercizio precedente.

Nel corso del 2020 sono stati chiusi gli sportelli di Roma – Gregorio VII, Gualdo Cattaneo – San Terenziano, Solfignano Parlesca e Perugia Caduti del Lavoro

Si segnala, inoltre, che nel mese di settembre 2020 è prevista la chiusura dello sportello di Pontedera.

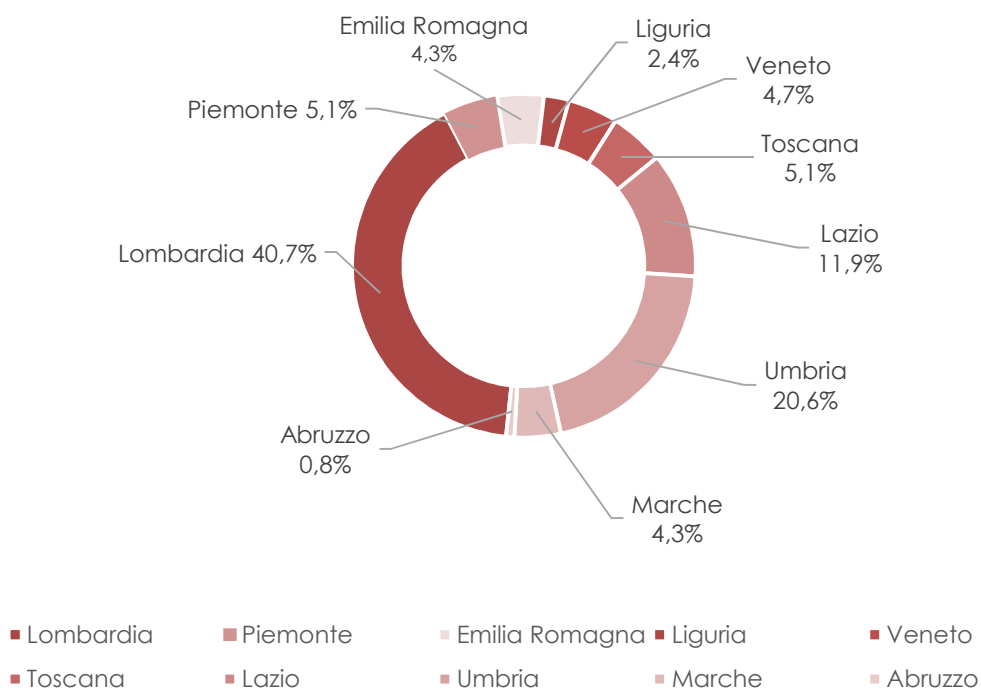
Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che ha assunto il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un riporto gerarchico e funzionale delle figure professionali specialistiche (Corporate Banker, Private Banker, ecc..) e della Rete di Filiali;
- l'assegnazione presso le Filiali di ruoli specifici alle risorse in forza, allo scopo di garantire un servizio alla clientela più mirato e specialistico, nonché promuovere percorsi di carriera dei dipendenti sulla base delle potenzialità e delle caratteristiche professionali e manageriali.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva al 30 giugno 2020.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER REGIONI DI RIFERIMENTO



Eventi societari di rilievo del periodo

Modifiche statutarie di Banco Desio

L'Assemblea Straordinaria di Banco Desio del 23 aprile 2020 ha approvato le modifiche statutarie concernenti in particolare l'adeguamento alle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, emanate con Legge del 27 dicembre 2019 n. 160 che ha modificato gli articoli 147 ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del D. Lgs. 58/98 innalzando la quota riservata al genere meno rappresentato da un terzo a due quinti.

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio di Banco Desio

L'Assemblea Ordinaria di Banco Desio del 23 aprile 2020 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019. Come indicato nel comunicato stampa del 1 aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione dei dividendi ed in linea con le precisazioni fornite anche dalla Banca Centrale Europea, ha deliberato di mantenere la proposta iniziale di distribuzione di dividendi, subordinando il relativo pagamento alla riconsiderazione con esito positivo della situazione connessa all'emergenza sanitaria in corso.

In particolare, il pagamento del dividendo, pari ad Euro 0,1036 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e ad Euro 0,1244 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio, avverrà solamente dopo la data del 1° ottobre 2020, sotto la condizione sospensiva della conformità della totale distribuzione dei dividendi 2019 rispetto (a) al quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o agli eventuali provvedimenti e/o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza prudenziale come valutata positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli Azionisti che dovrà a tal fine essere convocata, unitamente (b) all'evoluzione della situazione economico-finanziaria del contesto complessivo e alla banca, restando inteso che, ove tali condizioni non si verifichino nel termine di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti a tal fine convocata, potranno comunque valutare l'assunzione delle necessarie od opportune deliberazioni in linea con gli eventuali provvedimenti e/o raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2020 ha preso atto dell'emanazione del provvedimento di Banca d'Italia del 28 luglio 2020 che raccomanda a tutte le banche di astenersi fino al 1° gennaio 2021 dal pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020.

Per quanto riguarda i dividendi, resta ferma la delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2020 in conformità alla precedente Raccomandazione del 27 marzo 2020, come già illustrato nelle precedenti informative al pubblico, fatta salva l'estensione del periodo di sospensione del pagamento fino almeno al 1° gennaio 2021 rispetto al termine originario del 1° ottobre 2020.

Ne consegue che il Consiglio di Amministrazione e quindi l'Assemblea degli Azionisti potranno valutare l'assunzione delle necessarie od opportune deliberazioni, sempre in linea con le raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza, dopo il 1° gennaio 2021, anche con riferimento alla distribuzione del dividendo alle azioni di risparmio nel rispetto di quanto previsto dall'art. 31 dello Statuto.

Per quanto riguarda le remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha già approvato il 25 giugno 2020 una revisione del sistema premiante tale da determinare una significativa riduzione della componente variabile ("bonus pool") per il corrente esercizio.

Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Banco Desio

L'Assemblea Ordinaria ha provveduto, previa determinazione in 12 del numero dei Consiglieri per il triennio 2020-2022, alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160. Detti organi - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare - risultano composti come segue:



Amministratori

Stefano LADO	Presidente
Tommaso CARTONE	Vice Presidente
Alessandro DECIO	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E) ³
Graziella BOLOGNA	(E)
Valentina CASELLA	(I) ⁴
Ulrico DRAGONI	(I) (M) ⁵
Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
Agostino GAVAZZI	(E)
Egidio GAVAZZI	(E)
Tito GAVAZZI	(E)
Giulia PUSTERLA	(I)
Laura TULLI	(I)

Sindaci

Emiliano BARCAROLI	Presidente (M)
Rodolfo ANGHILERI	Effettivo
Stefania CHIARUTTINI	Effettivo
Stefano ANTONINI	Supplente (M)
Silvia RE	Supplente
Massimo CELLI	Supplente

Al Collegio Sindacale è assegnata la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha deliberato altresì la seguente composizione dei Comitati istituiti al proprio interno:

Comitato Esecutivo

Agostino GAVAZZI (Presidente)
Graziella BOLOGNA
Alessandro DECIO
Egidio GAVAZZI
Tito GAVAZZI

Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente)
Tommaso CARTONE
Giulia PUSTERLA

Comitato per le nomine

Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente)
Stefano LADO
Laura TULLI

Comitato per la remunerazione

Valentina CASELLA (Presidente)
Laura TULLI
Ulrico DRAGONI

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati

Giulia PUSTERLA (Presidente)
Valentina CASELLA
Ulrico DRAGONI

³ I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

⁴ I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza accertati sia con riferimento al TUF sia con riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

⁵ I nominativi contrassegnati con (M) sono espressione della lista di minoranza che ha raccolto maggiori voti.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine deliberato di attribuire al Sig. Angelo Antoniazzi la funzione di Vice Direttore Generale. In riferimento ai contenuti del Codice di Autodisciplina ed in relazione alla cessazione dalla carica di Direttore Generale del Sig. Angelo Antoniazzi, con la contestuale assunzione del ruolo di Vice Direttore Generale, si informa che non sono stati attribuiti né riconosciuti allo stesso indennità e/o altri benefici.

Conferimento dell'incarico di revisione legale di Banco Desio per gli esercizi 2021 – 2029

L'Assemblea Ordinaria ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Nomina del Consiglio di Amministrazione di Fides

L'Assemblea Ordinaria di Fides del 16 giugno 2020 ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il biennio 2020-2021, allineandone in tal modo la scadenza a quella del Collegio Sindacale.

Nomina del Consiglio di Amministrazione di Desio OBG

L'Assemblea Ordinaria di Desio OBG S.r.l. ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022.

Processo di revisione prudenziale (SREP)

In data 21 maggio 2020, La Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva, il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel corso del primo semestre la Banca Centrale Europea ha stimolato il finanziamento tramite il canale bancario con il miglioramento delle condizioni del TLTRO 3. Il Banco ha partecipato all'asta dello scorso giugno per un importo di 1,2 miliardi di euro (a fronte del rimborso di 800 milioni di euro), portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO in essere alla data del 30 giugno 2020 a 2 miliardi di euro.

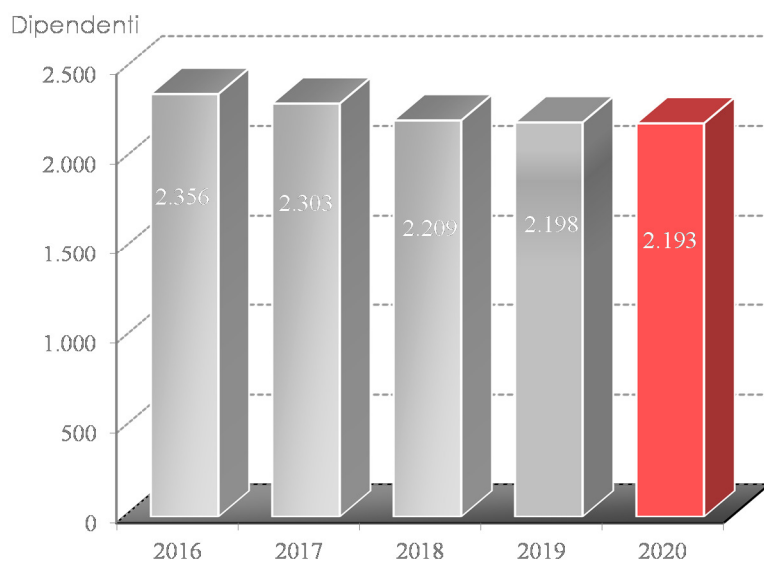


Le risorse umane

Al 30 giugno 2020 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.193 dipendenti, con un decremento di 5 risorse, pari allo 0,2%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

Grafico n. 2 - **ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI**



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2019.

Tabella n. 1 - **RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA**

N. Dipendenti	30.06.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	36	1,6%	34	1,5%	2	5,9%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	469	21,4%	467	21,2%	2	0,4%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	573	26,1%	579	26,3%	-6	-1,0%
Restante Personale	1.115	50,9%	1.118	51,0%	-3	-0,3%
Personale dipendente di Gruppo	2.193	100,0%	2.198	100,0%	-5	-0,2%

L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2020 è risultato di circa 27,0 miliardi di euro, con un incremento complessivo per circa 0,3 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2019, pari all'1,0%, attribuibile all'andamento sia della raccolta indiretta (+ 0,8%) che di quella diretta (+ 1,2%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

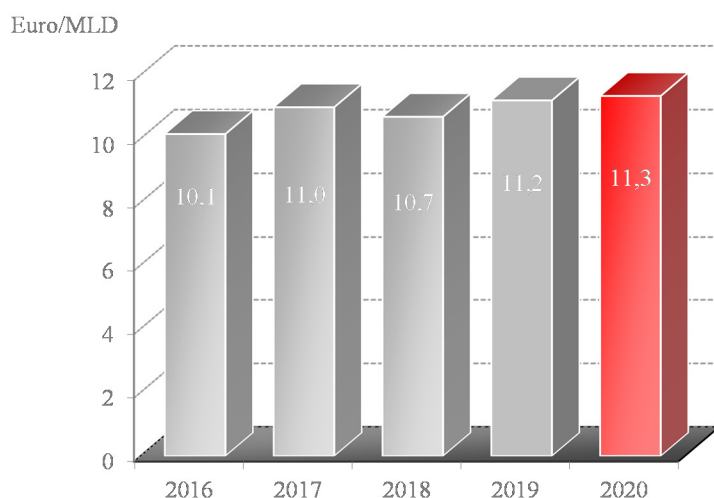
Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.686.545	35,9%	9.445.899	35,3%	240.646	2,5%
Titoli in circolazione	1.647.866	6,1%	1.749.103	6,5%	-101.237	-5,8%
Raccolta diretta	11.334.411	42,0%	11.195.002	41,8%	139.409	1,2%
Raccolta da clientela ordinaria	9.643.626	35,7%	9.721.680	36,4%	-78.054	-0,8%
Raccolta da clientela istituzionale	6.036.067	22,3%	5.840.695	21,8%	195.372	3,3%
Raccolta indiretta	15.679.693	58,0%	15.562.375	58,2%	117.318	0,8%
Totale Raccolta da clientela	27.014.104	100,0%	26.757.377	100,0%	256.727	1,0%

La raccolta diretta

Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 11,3 miliardi di euro ed evidenzia un incremento dell'1,2% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,2 miliardi (+2,5%), parzialmente rettificata dalla riduzione dei titoli in circolazione (-5,8%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI





La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2020 un incremento di 0,8% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 15,7 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela istituzionale (+3,3%); la raccolta da clientela ordinaria è risultata invece in flessione di circa 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,8%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (-1,3%) parzialmente compensato dal risparmio amministrato (+0,2%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.085.231	19,7%	3.078.702	19,8%	6.529	0,2%
Risparmio gestito	6.558.395	41,8%	6.642.978	42,7%	-84.583	-1,3%
di cui: Fondi comuni e Sicav	3.088.059	19,6%	3.144.939	20,2%	-56.880	-1,8%
Gestioni patrimoniali	965.908	6,2%	966.037	6,2%	-129	0,0%
Bancassicurazione	2.504.428	16,0%	2.532.002	16,3%	-27.574	-1,1%
Raccolta da clientela ordinaria	9.643.626	61,5%	9.721.680	62,5%	-78.054	-0,8%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	6.036.067	38,5%	5.840.695	37,5%	195.372	3,3%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	15.679.693	100,0%	15.562.375	100,0%	117.318	0,8%

(1) la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,5 miliardi di euro (al 31.12.2019 circa 2,4 miliardi di euro).

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2020, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come, seppure la componente della bancassicurazione ramo "vita" costituisca comunque la quota più rilevante, vi sia un riposizionamento della raccolta verso i fondi comuni e le sicav.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2020

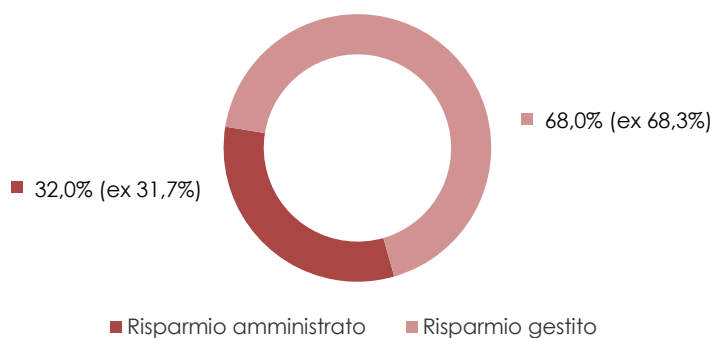
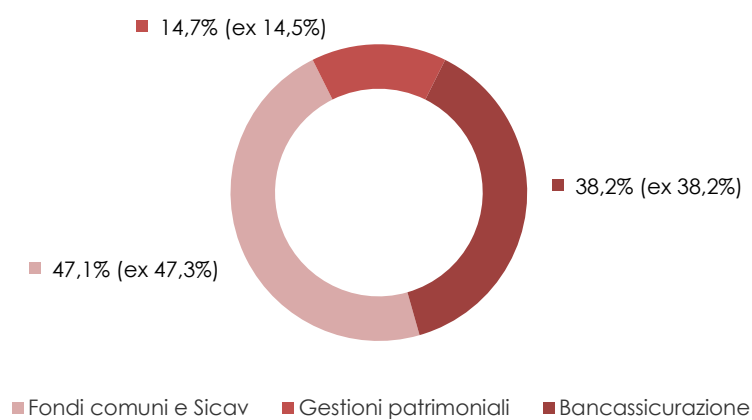


Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2020



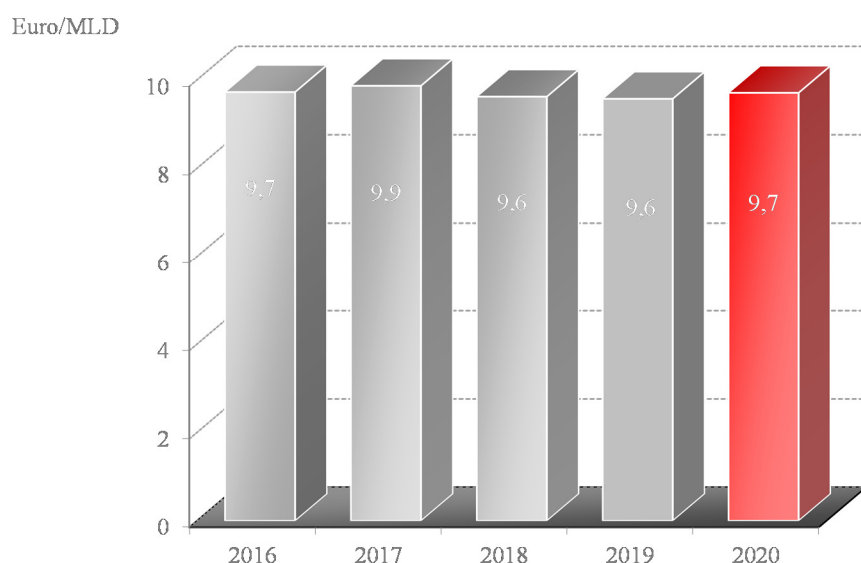


Gli impieghi alla clientela

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine del primo semestre dell'anno si è attestato a circa 9,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2019 (+1,4%) per effetto delle operazioni poste in essere con clientela istituzionale.

Il grafico sottostante riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Nella tabella seguente viene dettagliata la composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 giugno 2020 (rispetto al 31 dicembre 2019), che evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle erogazioni effettuate ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	Incidenza %	31.12.2019	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.177.285	12,2%	1.418.691	14,9%	-241.406	-17,0%
Pronti contro termine attivi	12.042	0,1%			12.042	n.s.
Mutui e altri finanz. a m/l termine	7.466.139	76,9%	7.091.759	74,1%	374.380	5,3%
Altro	898.436	9,3%	1.057.236	11,0%	-158.800	-15,0%
Crediti verso clientela ordinaria	9.553.902	98,5%	9.567.686	100,0%	-13.784	-0,1%
Pronti contro termine attivi	149.344	1,5%	0	0,0%	149.344	n.s.
Crediti verso clientela istituzionale	149.344	1,5%	0	0,0%	149.344	n.s.
Crediti verso clientela	9.703.246	100,0%	9.567.686	100,0%	135.560	1,4%
- di cui deteriorati	332.054	3,4%	340.179	3,6%	-8.125	-2,4%
- di cui in bonis	9.371.192	96,6%	9.227.507	96,4%	143.685	1,6%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente, seppur in aumento, continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	30.06.2020	31.12.2019
Primi 10	1,58%	1,07%
Primi 20	2,50%	1,82%
Primi 30	3,23%	2,46%
Primi 50	4,43%	3,57%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 332,1 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 302,9 milioni di euro, con una diminuzione di 8,1 milioni di euro rispetto ai 340,2 milioni di euro di fine 2019 per effetto di un incremento dei livelli di copertura dello stock deteriorato. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 123,8 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 201,5 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 6,8 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, dove si rileva un rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 6,3% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 3,4%, sostanzialmente in linea con i dati di fine esercizio precedente ed ampiamente al di sotto dei rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, e un rapporto "sofferenze lorde / impieghi lordi" al 3,3% e delle "sofferenze nette / impieghi netti" all'1,3%.

Tabella n. 6 - **INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	30.06.2020	31.12.2019
Crediti verso clientela deteriorati lordi	6,31%	6,31%
di cui:		
- sofferenze lorde	3,29%	3,15%
- inadempienze probabili lorde	2,94%	3,13%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,08%	0,04%

<i>Indici % sui crediti netti</i>	30.06.2020	31.12.2019
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,42%	3,56%
di cui:		
- sofferenze nette	1,28%	1,25%
- inadempienze probabili nette	2,08%	2,27%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,07%	0,03%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in *bonis*, evidenziando un incremento nei livelli di copertura dei crediti deteriorati ed un incremento significativo della rischiosità del portafoglio in *bonis* per effetto delle aspettative legate alle evoluzioni del contesto macroeconomico legate alla pandemia Covid 19.

Tabella n. 7 - **INDICATORI SULE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

<i>% di Copertura crediti deteriorati e in bonis</i>	30.06.2020	31.12.2019
% Copertura sofferenze	62,60%	61,46%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,12%	63,11%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,70%	45,53%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,83%	46,72%
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,49%

Per maggiori informazioni sulle perdite attese rilevate al 30 giugno 2020 si rinvia alla nota "Implicazione dell'epidemia di Covid-19 sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020" inserita nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili".

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2020 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 3,5 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2019 (+3,3%). La politica di investimento a lungo termine (portafoglio *held to collect*) è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani. La vita residua dei titoli disponibili per la vendita (portafoglio *held to collect & sell*) è decisamente contenuta (duration 1,36). Nella categoria *held to collect* rientrano anche 218,8 milioni di euro di titoli senior della cartolarizzazione 2Worlds sottoscritti nel giugno 2018 dal Gruppo ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema GACS assistiti dalla garanzia dello Stato, mentre il 5% residuo dei titoli mezzanine e junior trattenuti è confluito tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico.

La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte preponderante (97,4%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

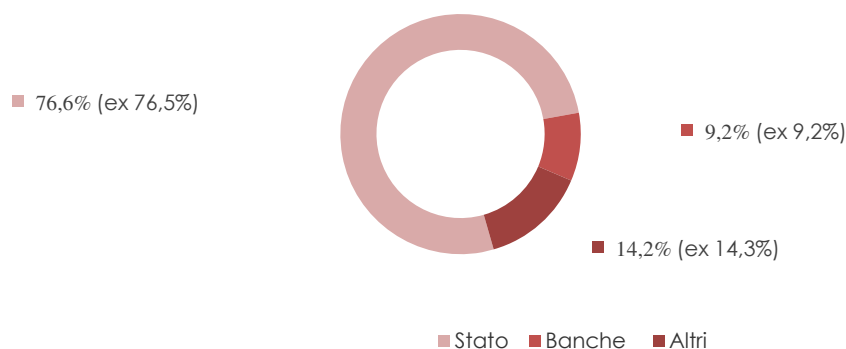
Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2020 PER TIPOLOGIA TITOLI





Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del primo semestre dell'anno è costituito per il 76,5 % da titoli di Stato, per l'8,7% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2020 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2020 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITENTE

Importi in migliaia di euro		30.06.2020				31.12.2019	
		Italia	Spagna	Romania	Totale	Italia	Totale
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale			1.000	1.000		-
	Valore di bilancio			941	941		-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	450.000			450.000	505.000	505.000
	Valore di bilancio	451.085			451.085	506.813	506.813
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.185.711	15.000		2.200.711	2.055.711	2.055.711
	Valore di bilancio	2.194.886	16.081		2.210.967	2.069.131	2.069.131
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.635.711	15.000	1.000	2.651.711	2.560.711	2.560.711
	Valore di bilancio	2.645.971	16.081	941	2.662.993	2.575.944	2.575.944

Tabella n. 9 - **TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	Romania	30.06.2020	
					Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno	-	-	-	-	-
	da 1 a 3 anni	-	-	-	-	-
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	-	-	1.000	1.000	941
	Totale	-	-	1.000	1.000	941
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	sino a 1 anno	25.000	-	-	25.000	25.018
	da 1 a 3 anni	425.000	-	-	425.000	426.067
	da 3 a 5 anni	-	-	-	-	-
	oltre 5 anni	-	-	-	-	-
	Totale	450.000	-	-	450.000	451.085
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	495.000	-	-	495.000	494.803
	da 1 a 3 anni	475.000	-	-	475.000	476.175
	da 3 a 5 anni	720.921	-	-	720.921	726.736
	oltre 5 anni	494.790	15.000	-	509.790	513.253
	Totale	2.185.711	15.000	-	2.200.711	2.210.967
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	520.000	-	-	520.000	519.821
	da 1 a 3 anni	900.000	-	-	900.000	902.242
	da 3 a 5 anni	720.921	-	-	720.921	726.736
	oltre 5 anni	494.790	15.000	1.000	510.790	514.194
	Totale	2.635.711	15.000	1.000	2.651.711	2.662.993

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2020 è risultata a debito per circa 0,9 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 1,0 miliardi di euro di fine esercizio precedente.



Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2020, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 958,9 milioni di euro, rispetto a 965,1 milioni di euro del consuntivo 2019. La variazione negativa di 6,2 milioni di euro è riconducibile alla delibera connessa al dividendo dell'esercizio 2019 per 14,5 milioni di euro parzialmente compensata dalla redditività complessiva di periodo positiva per 8,3 milioni di euro.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2020, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - **RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI**
AL 30.06.2020

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	951.427	10.371
Effetto del consolidamento delle società controllate	7.465	852
Dividendi del periodo	-	-1.625
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	958.892	9.598

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. L'applicazione del regime transitorio beneficia delle ulteriori modifiche alla "CRR" introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 26 giugno 2020.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.⁶

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2020 ad Euro 917,5 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 826,7 milioni + T2 ad Euro 90,8 milioni) rispetto a 908,6 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,7% (10,0% al 31 dicembre 2019). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 11,5% (10,7% al 31 dicembre 2019), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,8% (12,0% al 31 dicembre 2019).

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il pay out del 40%, ammontano al 30 giugno 2020 a 1.027,3 milioni di euro (CET1 + AT1 987,7 milioni di euro + T2 39,7 milioni di euro), rispetto a 1.038,1 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio

⁶ Per maggiori informazioni circa i Fondi Propri e i requisiti prudenziali consolidati alla data di riferimento del 30 giugno 2020 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP), si rimanda a quanto descritto nelle "Informazioni sul patrimonio consolidato" in allegato

ponderate, è risultato pari al 13,8% (13,0% al 31 dicembre 2019). Il Tier1 ratio, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,8% (13,0% al 31 dicembre 2019), mentre il Total Capital ratio, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 14,3% (13,7% al 31 dicembre 2019).

In data 21 maggio 2020, La Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva, il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%**, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%**, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%**, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto anche ai nuovi requisiti⁷.

Si evidenzia inoltre che in materia di pianificazione della risoluzione delle LSI (*Less Significant Institution*), il Gruppo Banco Desio ha ricevuto dalla Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, una comunicazione che non richiede il rispetto di un requisito MREL (requisito minimo di fondi propri e di passività idonee da sottoporre al bail-in).

⁷ In base al precedente provvedimento della Banca d'Italia in argomento, che era stato comunicato alla capogruppo bancaria Banco Desio in data 27 giugno 2019, riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione dello SREP: CET1 ratio pari al 7,25%, vincolante nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, Tier1 ratio pari all'8,85%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e Total Capital ratio pari all'11,0%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.



Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative", dove erano rilevati contabilmente nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti;
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'Utile di periodo in riduzione di circa 14,5 milioni (- 60,2%) risulta condizionato dall'effetto sul costo del credito e sulle rettifiche di valore nette sui titoli del mutato contesto economico di riferimento rispetto al periodo di confronto.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci				Variazioni	
Importi in migliaia di euro		30.06.2020	30.06.2019	Valore	%
10+20	Margine di interesse	104.759	106.988	-2.229	-2,1%
70	Dividendi e proventi simili	586	1.044	-458	-43,9%
40+50	Commissioni nette	79.899	81.497	-1.598	-2,0%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5.419	6.135	-716	-11,7%
110					
230	Altri proventi/oneri di gestione	2.431	5.034	-2.603	-51,7%
Proventi operativi		193.094	200.698	-7.604	-3,8%
190 a	Spese per il personale	-83.013	-84.700	1.687	-2,0%
190 b	Altre spese amministrative	-47.123	-47.829	706	-1,5%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.735	-5.268	533	-10,1%
Oneri operativi		-134.871	-137.797	2.926	-2,1%
Risultato della gestione operativa		58.223	62.901	-4.678	-7,4%
130a+100a	Costo del credito	-39.977	-26.921	-13.056	48,5%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-1.325	2.883	-4.208	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	225	-111	336	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-1.878	-850	-1.028	120,9%
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-1.390	-1.148	-242	21,1%
Risultato corrente al lordo delle imposte		13.878	36.754	-22.876	-62,2%
300	Imposte sul reddito dell'attività operativa corrente	-3.787	-12.504	8.717	-69,7%
Risultato corrente al netto delle imposte		10.091	24.250	-14.159	-58,4%
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	-260	260	-100,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-728	-74	-654	883,8%
Risultato non ricorrente al lordo delle imposte		-728	-334	-394	118,0%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	235	185	50	27,0%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte		-493	-149	-344	230,9%
330	Utile (Perdita) di periodo	9.598	24.101	-14.503	-60,2%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	0	0	n.s.
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	9.598	24.101	-14.503	-60,2%

Nota: in considerazione della fusione per incorporazione in Banco Desio della ex controllata Banca Popolare di Spoleto avvenuta in data 1° luglio 2019 con efficacia contabile 1° gennaio 2019, la voce "340 Utili (perdita) di pertinenza di terzi" del periodo di confronto è stata azzerata per consentire una migliore comparabilità dei dati.

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.



Voci	Da schema di bilancio		Riclassifiche							Prospetto riclassificato 30.06.2020
	30.06.2020	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. ti fondi rischi oneri / altri acc. ti, spese e ricavi "una tantum"	Riclassifiche IFRS 16 - Leasing	Imposte sul reddito
Importi in migliaia di euro										
10+20	108.461	-2.859	-1.388						545	104.759
70	586									586
40+50	78.511		1.388							79.899
80+90+100+										
110	2.030						3.749	-360		5.419
230	17.769			-16.094		756				2.431
Proventi operativi	207.357	-2.859	0	-16.094	0	756	3.749	-360	545	0
190 a	-83.013									
190 b	-58.412			16.094				1.088	-5.893	-83.013
210+220	-9.327					-756			5.348	-47.123
Oneri operativi	-150.752	0	0	16.094	0	-756	0	1.088	-545	0
Risultato della gestione operativa	56.605	-2.859	0	0	0	0	3.749	728	0	58.223
130a+100a										
130 b	-40.257	2.859			1.209		-3.749	-39		-39.977
140	-116				-1.209					-1.325
200	225									225
200 a	-1.878									-1.878
200 b	-1.429							39		-1.390
Risultato corrente al lordo delle imposte	13.150	0	0	0	0	0	0	728	0	13.878
300	-3.552								-235	-3.787
Risultato corrente al netto delle imposte	9.598	0	0	0	0	0	0	728	0	10.091
								-728		-728
Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-728	0	0
										235
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-728	0	235
Utile (Perdita) di periodo	9.598	0	0	0	0	0	0	0	0	9.598
340	0									0
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	9.598	0	0	0	0	0	0	0	0	9.598

Raccordo tra schema di bilancio e conto economico riclassificato al 30.06.2019

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche							Prospetto riclassificato 30.06.2019
		Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli di costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc. fondi rischi oneri/ all'incasso, spese e ricavi "una tantum"	
Importi in migliaia di euro	30.06.2019								
10+20	Margine di interesse	110.825	-1.087					646	106.988
70	Dividendi e proventi simili	1.044							1.044
40+50	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate								0
80+90+100	Commissioni nette	80.410	1.087						81.497
+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6.238	0				-103	0	6.135
230	Altri proventi/oneri di gestione	21.482		-15.938		940		-1.450	5.034
	Proventi operativi	219.999	0	-15.938	0	940	-103	-1.450	200.698
190 a	Spese per il personale	-84.628						72	-84.700
190 b	Altre spese amministrative	-59.435		15.938				1.596	-47.829
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.610				940		5.282	-5.268
	Oneri operativi	-153.673	0	15.938	0	-940	0	1.524	-137.797
	Risultato della gestione operativa	66.326	-3.396	0	0	0	-103	74	62.901
130a+100a	Costo del credito	-27.522	3.396		-2.841		103	-57	-26.921
130 b	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42							2.883
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	42			2.841				2.883
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-111			2.841				-111
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-850							-850
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-1.205						57	-1.148
	Risultato corrente al lordo delle imposte	36.680	0	0	0	0	0	74	36.754
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-12.319							-12.504
	Risultato corrente al netto delle imposte	24.361	0	0	0	0	0	74	24.250
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-260							-260
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"							-74	-74
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-260	0	0	0	0	0	-74	-334
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti								185
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-260	0	0	0	0	0	-74	-149
330	Utile (Perdita) di periodo	24.101	0	0	0	0	0	0	24.101
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0							0
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	24.101	0	0	0	0	0	0	24.101



Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 7,6 milioni di euro (-3,8%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 193,1 milioni di euro. L'andamento è attribuibile alla contrazione del *margin*e di interesse per 2,2 milioni (-2,1%), delle *commissioni nette* che evidenziano un calo di 1,6 milioni di euro (-2,0%) del *risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 0,7 milioni (-11,7%), dei *dividendi* per Euro 0,5 milioni (-43,9%) e degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 2,6 milioni (-51,7%).

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 134,9 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un contenimento per circa 2,9 milioni di euro (-2,1%).

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-2,0%) ed analogamente le altre spese amministrative sono diminuite di 0,7 milioni di euro (-1,5%); il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato infine a circa 4,7 milioni di euro (-10,1%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2020, conseguentemente, è pari 58,2 milioni di euro, con una contrazione di 4,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-7,4%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 58,2 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 10,1 milioni di euro, in decremento del 58,4% rispetto a quello di 24,3 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 40,0 milioni di euro (26,9 milioni di euro del primo semestre del periodo precedente);
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* negative per 1,3 milioni di euro (positive per 2,9 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* negativi per 3,3 milioni di euro (negativi per 2,0 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 3,8 milioni di euro (ex euro 12,5 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 giugno 2020 si evidenzia una perdita della *gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,5 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di euro 0,4 milioni di euro connesso alla modifica sostanziale di uno strumento finanziario sottoscritto dalla banca nell'ambito degli interventi posti in essere a supporto del sistema bancario,

- l'onere pari a circa 1,1 milioni di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 11 giugno 2020,

al netto dei relativi effetti fiscali per 0,2 milioni di euro.

Il risultato negativo per 0,2 milioni di euro del periodo di confronto è sostanzialmente costituito da:

- la componente di ricavo di euro 1,5 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 1,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 7 giugno 2019;
- il risultato netto della valutazione al *fair value* delle opere d'arte negativo per 0,2 milioni di euro

al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 0,1 milioni di euro.

Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2020 di 9,6 milioni di euro.



L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischio e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	14.837.123	14.170.989	666.134	4,7%
Attività finanziarie	3.477.245	3.365.908	111.337	3,3%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.065.771	619.580	446.191	72,0%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.649.518	9.515.696	133.822	1,4%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.500.174	9.515.696	-15.522	-0,2%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	149.344		149.344	
Attività materiali ⁽²⁾	218.470	225.088	-6.618	-2,9%
Attività immateriali	11.291	11.451	-160	-1,4%
Debiti verso banche	1.995.605	1.603.208	392.397	24,5%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.688.637	9.447.655	240.982	2,6%
Titoli in circolazione	1.647.866	1.749.103	-101.237	-5,8%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	951.427	956.871	-5.444	-0,6%
Fondi Propri	1.026.651	1.036.652	-10.001	-1,0%
Raccolta indiretta totale	15.679.693	15.562.375	117.318	0,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.643.626	9.721.680	-78.054	-0,8%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.036.067	5.840.695	195.372	3,3%

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ il saldo della voce include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 46,5 milioni (Euro 50,7 milioni al 31 dicembre 2019) a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases

⁽³⁾ il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	187.407	193.227	-5.820	-3,0%
di cui Margine d'interesse	97.982	100.460	-2.478	-2,5%
Oneri operativi	131.123	134.336	-3.213	-2,4%
Risultato della gestione operativa	56.284	58.891	-2.607	-4,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	10.864	27.479	-16.615	-60,5%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-493	-149	-344	n.s.
Utile (perdita) di periodo	10.371	27.330	-16.959	-62,1%

⁽⁴⁾ da Conto Economico riclassificato

Indici patrimoniali, economici e di rischio

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,4%	6,8%	-0,4%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,9%	10,1%	-0,2%
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,8%	10,1%	-0,3%
Patrimonio / Titoli in circolazione	57,7%	54,7%	3,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁵⁾	14,9%	14,4%	0,5%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁵⁾	14,9%	14,4%	0,5%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁵⁾	15,5%	15,2%	0,3%
Attività finanziarie / Totale attivo	23,4%	23,8%	-0,4%
Crediti verso banche / Totale attivo	7,2%	4,4%	2,8%
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,0%	67,1%	-2,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	85,1%	85,0%	0,1%
Debiti verso banche / Totale attivo	13,5%	11,3%	2,2%
Debiti verso clientela / Totale attivo	65,3%	66,7%	-1,4%
Titoli in circolazione / Totale attivo	11,1%	12,3%	-1,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	76,4%	79,0%	-2,6%

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	70,0%	69,5%	0,5%
Margine di interesse / Proventi operativi	52,3%	52,0%	0,3%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	30,0%	30,5%	-0,5%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽⁶⁾ ⁽⁷⁾	2,1%	5,1%	-3,0%
Utile di periodo / Patrimonio ⁽⁶⁾ (R.O.E.) ⁽⁷⁾ ⁽⁸⁾	2,1%	4,9%	-2,8%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁷⁾	0,2%	0,4%	-0,3%

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,4%	3,5%	-0,1%
% Copertura sofferenze	62,6%	61,4%	1,2%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,1%	63,1%	1,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	47,8%	45,6%	2,3%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	48,9%	46,8%	2,1%
% Copertura crediti in bonis	0,62%	0,49%	0,13%

Dati di struttura e produttività

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.	%
Numero dipendenti	2.142	2.148	-6	-0,3%
Numero filiali	253	257	-4	-1,6%
Importi in migliaia di euro				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁷⁾	4.499	4.413	86	1,9%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁷⁾	5.285	5.192	93	1,8%

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁹⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	175	178	-3	-1,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁹⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	52	51	1	2,0%

⁽⁵⁾ i coefficienti patrimoniali al 30.06.2020 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,2%; Tier1 14,2%; Total capital ratio 14,8%.

⁽⁶⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁷⁾ al 30.06.2020 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2019;

⁽⁸⁾ il ROE annualizzato al 30.06.2020 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate;

⁽⁹⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

L'Utile di periodo in riduzione di circa 17,0 milioni (- 62,0%) risulta condizionato dall'effetto sul costo del credito e sulle rettifiche di valore nette sui titoli del mutato contesto economico di riferimento rispetto al periodo di confronto.



Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* al 30 giugno 2020 si attesta a oltre 9,6 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 9,5 miliardi di euro di fine esercizio 2019.

Il *Patrimonio netto* al 30 giugno 2020, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 951,4 milioni di euro, rispetto a 956,9 milioni di euro del consuntivo 2019. La variazione negativa di 5,5 milioni di euro è riconducibile alla delibera connessa al dividendo dell'esercizio 2019 per 14,5 milioni di euro parzialmente compensata dalla redditività complessiva di periodo positiva per 9,0 milioni di euro.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito *Fondi Propri*, dopo il pay out del 40%, ammonta a 1.026,7 milioni di euro (CET1 + AT1 987,0 milioni di euro + T2 39,7 milioni di euro), rispetto a 1.036,7 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,5%.

Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	844.361	803.893	40.468	5,0%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	5.214	4.569	645	14,1%
Crediti verso clientela	832.648	793.523	39.125	4,9%
Attività materiali	1.072	1.218	-146	-12,0%
Attività immateriali	1.266	1.216	50	4,1%
Debiti verso banche	779.025	741.748	37.277	5,0%
di cui Debiti verso banche del gruppo	778.667	741.748	36.919	5,0%
Debiti verso clientela	3.883	3.729	154	4,1%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	47.551	47.814	-263	-0,6%
Fondi Propri	45.205	44.982	223	0,5%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	6.225	8.223	-1.998	-24,3%
di cui Margine d'interesse	8.136	7.588	548	7,2%
Oneri operativi	-3.771	-3.487	-284	8,1%
Risultato della gestione operativa	2.454	4.736	-2.282	-48,2%
Risultato corrente al netto delle imposte	1.363	3.139	-1.776	-56,6%
Utile d'esercizio	1.363	3.139	-1.776	-56,6%

⁽¹⁾ da Conto Economico riclassificato



Indici patrimoniali, economici e di rischio

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Patrimonio / Totale attivo	5,6%	5,9%	-0,3%
Patrimonio / Crediti verso clientela	5,7%	6,0%	-0,3%
Patrimonio / Debiti verso banche	6,1%	6,4%	-0,3%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	6,5%	6,9%	-0,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	98,6%	98,7%	-0,1%
Debiti verso banche / Totale attivo	92,3%	92,3%	0,0%

	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Costi/Income ratio</i>)	60,6%	42,4%	18,2%
Margine di interesse / Proventi operativi	130,7%	92,3%	38,4%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	39,4%	57,6%	-18,2%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾ ⁽³⁾	5,9%	14,1%	-8,2%
Utile di periodo / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) ⁽³⁾	5,9%	4,4%	1,5%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽³⁾	1,1%	0,6%	0,5%

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,4%	0,4%	0,0%
% Copertura sofferenze	61,2%	63,7%	-2,6%
% Copertura totale crediti deteriorati	39,8%	37,6%	2,2%
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,06%	0,01%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio

Dati di struttura e produttività

	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.	%
Numero dipendenti	51	50	1	2,0%

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	16.488	16.883	-395	-2,3%

Importi in migliaia di euro	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	123	349	-226	-64,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	49	202	-153	-75,7%

⁽³⁾ al 30.06.2019 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2019;

⁽⁴⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

Il Risultato corrente al netto delle imposte al 30 giugno 2020 si attesta a circa 1,4 milioni di euro, in calo rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 3,1 milioni di euro; i proventi operativi si attestano a 6,2 milioni di euro in diminuzione di 2,0 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2019 prevalentemente per effetto dell'inclusione nel tasso di interesse effettivo delle componenti di ricavo in precedenza rilevate interamente a conto economico al momento della sottoscrizione. Gli oneri operativi si attestano a 3,8 milioni di euro (ex 3,5 milioni di euro). Il risultato della gestione operativa a 2,5 milioni di euro (ex 4,7 milioni di euro). Il Costo del credito, pari a circa 0,3 milioni di euro, e le imposte per 0,6 milioni di euro (ex 1,4 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli impieghi verso la clientela passano da 793,5 milioni di euro di fine 2019 a 832,6 milioni di euro alla data di riferimento, con una variazione positiva di 39,1 milioni di euro (+4,9%).

Il Patrimonio netto contabile al 30 giugno 2020, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 47,5 milioni di euro, rispetto a 47,8 milioni di euro del consuntivo 2019 (per effetto del risultato di periodo più che compensato dalla distribuzione dei dividendi). I Fondi Propri di vigilanza passano da 45,0 milioni di euro di fine 2019 a 45,2 milioni di euro.

Altre informazioni

Il rating

In data 19 maggio 2020 l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha abbassato di un notch i ratings precedentemente assegnati alla Banca. Il giudizio riflette le considerazioni alla base del recente downgrade del rating Sovrano legate all'atteso deterioramento delle previsioni di crescita del Paese a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e le conseguenti ripercussioni sul settore bancario in termini di redditività ed asset quality.

In tale scenario, Fitch ha mantenuto l'Outlook della Banca Stabile riconoscendo l'adeguata liquidità e capitalizzazione, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality. La Banca evidenzia che il livello di coverage risulta superiore alla media delle LSI, tenuto peraltro conto della composizione dei crediti deteriorati, e che il modello di Banca territoriale resiliente trova conferma nella significativa solidità del patrimonio e della liquidità.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

Long term IDR: portato a "BB+" Outlook Stabile

Viability Rating: portato a "bb+"

Short term IDR: portato a "B"

Support Rating: confermato a "5"

Support Rating Floor: confermato a "No Floor"

Esistenza delle condizioni degli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati", adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 riferite, nella fattispecie, alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., controllante della stessa Capogruppo, così come riportata nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" della Capogruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Corporate Governance / Governo societario".

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo, all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Corporate Governance / Governo societario". Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato.



Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

In uno scenario caratterizzato da una recessione globale “fulminante” con rimbalzi futuri dall’incerta portata, l’orizzonte temporale di recupero negli anni a venire di quanto perso nel 2020 risulta altrettanto incerto. In tale contesto, gli obiettivi del piano industriale 2018-2020 non potranno essere raggiunti in quanto, evidentemente elaborati sulla base di ipotesi ormai lontane e di certo avulse dagli effetti della pandemia da Covid-19, in uno scenario macroeconomico che, fra l’altro, va modificandosi rapidamente di giorno in giorno. Il Gruppo pertanto predisporrà il nuovo piano industriale nell’ultima parte dell’anno sul presupposto che il quadro prospettico sarà meglio definito o definibile, così da poterlo basare su nuovi e più aggiornate assunzioni sia macroeconomiche che di settore.

Nell’esercizio corrente, la pressione sul margine di interesse, principalmente attribuibile alle condizioni di mercato, è attesa trovare compensazione nella dinamica dei volumi, che beneficeranno degli effetti dei provvedimenti tesi a contrastare gli effetti depressivi della pandemia, e nelle condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli garantite dal Decreto Liquidità.

Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo, nonostante la dinamica fisiologica del costo del deteriorato, ha tenuto conto, per quanto mitigato dagli effetti delle moratorie e dalle garanzie statali, di quanto delineato dallo scenario BCE in tema di valutazione del costo del rischio sui crediti in bonis. Gli effetti di tali valutazioni saranno costantemente monitorati in funzione dell’evoluzione del quadro economico e, se del caso, adeguatamente aggiornati.

Il contenimento dei costi operativi, attuate mediante misure volte a rivedere la distribuzione temporale degli investimenti così come, dove possibile, a rinegoziare alcuni contratti di fornitura continueranno a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa.

Salvo ulteriori peggioramenti dello scenario che, considerate l’eccezionalità e l’incertezza del contesto attuale, non possono essere esclusi, si ritiene che l’esercizio in corso potrà comunque chiudere con un risultato positivo. La presente Relazione è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, considerati i principali rischi ed incertezze in precedenza richiamati.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2020



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	50.755	60.816	(10.061)	-16,5%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.693	44.063	(1.370)	-3,1%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.472	5.807	(1.335)	-23,0%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.221	38.256	(35)	-0,1%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	522.093	559.634	(37.541)	-6,7%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.681.740	12.949.705	732.035	5,7%
a) Crediti verso banche	1.375.279	915.019	460.260	50,3%
b) Crediti verso clientela	12.306.461	12.034.686	271.775	2,3%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	593	624	(31)	-5,0%
90. Attività materiali	219.541	226.305	(6.764)	-3,0%
100. Attività immateriali	18.085	18.194	(109)	-0,6%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	202.637	202.765	(128)	-0,1%
a) correnti	10.954	7.812	3.142	40,2%
b) anticipate	191.683	194.953	(3.270)	-1,7%
130. Altre attività	122.722	129.956	(7.234)	-5,6%
Totale dell'attivo	14.860.859	14.192.062	668.797	4,7%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.378.212	12.850.498	527.714	4,1%
a) Debiti verso banche	1.995.605	1.603.208	392.397	24,5%
b) Debiti verso clientela	9.734.741	9.498.187	236.554	2,5%
c) Titoli in circolazione	1.647.866	1.749.103	(101.237)	-5,8%
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.729	8.138	(409)	-5,0%
40. Derivati di copertura	1.914	2.157	(243)	-11,3%
60. Passività fiscali	12.855	15.816	(2.961)	-18,7%
a) correnti	-	-	-	0,0%
b) differite	12.855	15.816	(2.961)	-18,7%
80. Altre passività	440.172	289.279	150.893	52,2%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	24.995	25.480	(485)	-1,9%
100. Fondi per rischi e oneri	36.086	35.582	504	1,4%
a) impegni e garanzie rilasciate	4.593	2.734	1.859	68,0%
c) altri fondi per rischi e oneri	31.493	32.848	(1.355)	-4,1%
120. Riserve da valutazione	44.016	45.373	(1.357)	-3,0%
150. Riserve	818.440	792.741	25.699	3,2%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	70.693	70.693		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	4		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.598	40.156	(30.558)	-76,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.860.859	14.192.062	668.797	4,7%



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	127.994	132.926	(4.932)	-3,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.533)	(22.101)	2.568	-11,6%
30. Margine di interesse	108.461	110.825	(2.364)	-2,1%
40. Commissioni attive	86.553	87.985	(1.432)	-1,6%
50. Commissioni passive	(8.042)	(7.575)	(467)	6,2%
60. Commissioni nette	78.511	80.410	(1.899)	-2,4%
70. Dividendi e proventi simili	586	1.044	(458)	-43,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	850	1.004	(154)	-15,3%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(103)	103	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.660	3.614	(1.954)	-54,1%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(667)	1.922	(2.589)	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.332	1.794	538	30,0%
c) passività finanziarie	(5)	(102)	97	-95,1%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(480)	1.723	(2.203)	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(480)	1.723	(2.203)	n.s.
120. Margine di intermediazione	189.588	198.517	(8.929)	-4,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(40.373)	(27.480)	(12.893)	46,9%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.257)	(27.522)	(12.735)	46,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(116)	42	(158)	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	225	(111)	336	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	149.440	170.926	(21.486)	-12,6%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	149.440	170.926	(21.486)	-12,6%
190. Spese amministrative:	(141.425)	(144.063)	2.638	-1,8%
a) spese per il personale	(83.013)	(84.628)	1.615	-1,9%
b) altre spese amministrative	(58.412)	(59.435)	1.023	-1,7%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.307)	(2.055)	(1.252)	60,9%
a) impegni per garanzie rilasciate	(1.878)	(850)	(1.028)	120,9%
b) altri accantonamenti netti	(1.429)	(1.205)	(224)	18,6%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.716)	(8.926)	210	-2,4%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(611)	(684)	73	-10,7%
230. Altri oneri/proventi di gestione	17.769	21.482	(3.713)	-17,3%
240. Costi operativi	(136.290)	(134.246)	(2.044)	1,5%
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(260)	260	-100,0%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.150	36.420	(23.270)	-63,9%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.552)	(12.319)	8.767	-71,2%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.598	24.101	(14.503)	-60,2%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	9.598	24.101	(14.503)	-60,2%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(625)	625	-100,0%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	9.598	23.476	(13.878)	-59,1%

	30.06.2020	30.06.2019
Utile base per azione (euro)	0,07	0,18
Utile diluito per azione (euro)	0,07	0,18

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.598	24.101
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(86)
50. Attività materiali	-	46
70. Piani a benefici definiti	20	(651)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	145	(581)
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.522)	307
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.357)	(965)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.241	23.136
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(600)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	8.241	22.536



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2020	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Reddittività complessiva esercizio 30.06.2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	63.828		63.828											63.828			
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865			
Sov rapprezzi di emissione	16.145		16.145											16.145			
Riserv e:																	
a) di utili	768.080		768.080	44.887		(14.457)								798.510			
b) altre	24.665		24.665	(4.731)										19.930	4		
Riserv e da v alutazione:	45.373		45.373										(1.357)	44.016			
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) d'esercizio	40.156		40.156	(40.156)									9.598	9.598			
Patrimonio netto del gruppo	965.108		965.108			(14.457)							8.241	958.892			
Patrimonio netto di terzi	4		4												4		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 30.06.2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	60.840		60.840												60.840	
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145												16.145	
Riserve:																
a) di utili	748.003		748.003	19.810											767.813	
b) altre	22.982		22.982	4.840										(14.674)	42.496	
Riserve da valutazione:	44.927		44.927										(965)	42.981	981	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	36.558		36.558	(24.650)	(11.908)								24.101	23.476	625	
Patrimonio netto del gruppo	892.054		892.054		(11.146)							2	22.536	903.446		
Patrimonio netto di terzi	44.266		44.266		(762)							(2)	600		44.102	



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2020	30.06.2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	67.310	80.777
- interessi attivi incassati (+)	124.942	128.157
- interessi passivi pagati (-)	(19.057)	(21.507)
- dividendi e proventi simili (+)	586	1.044
- commissioni nette (+/-)	77.370	80.410
- spese per il personale (-)	(77.892)	(79.653)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(54.250)	(47.047)
- altri ricavi (+)	19.163	31.692
- imposte e tasse (-)	(3.552)	(12.319)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(726.095)	(443.887)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	370	(2.174)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(809)	22.292
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.206	(249.450)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(777.449)	(188.807)
- altre attività	14.587	(25.748)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	648.358	354.297
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	531.694	282.927
- passività finanziarie di negoziazione	(409)	1.686
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	117.073	69.684
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(10.427)	(8.813)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		15
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		15
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.412)	(3.222)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(910)	(2.416)
- acquisti di attività immateriali	(502)	(806)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(1.412)	(3.207)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(11.908)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)		(11.908)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(11.839)	(23.928)

RICONCILIAZIONE

	30.06.2020	30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.816	69.219
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.839)	(23.928)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.778	1.463
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.755	46.754



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO – EVOLUZIONE TRIMESTRALE

Voci	2° trimestre 2020	1° trimestre 2020	2° trimestre 2019	1° trimestre 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.917	64.077	66.503	66.423
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.226)	(10.307)	(11.350)	(10.751)
30. Margine di interesse	54.691	53.770	55.153	55.672
40. Commissioni attive	41.500	45.053	46.052	41.933
50. Commissioni passive	(3.552)	(4.490)	(3.666)	(3.909)
60. Commissioni nette	37.948	40.563	42.386	38.024
70. Dividendi e proventi simili	25	561	587	457
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	221	629	249	755
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	(87)	(16)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.206)	2.866	2.814	800
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.532)	865	1.912	10
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319	2.013	995	799
c) passività finanziarie	7	(12)	(93)	(9)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.000	(1.480)	303	1.420
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.000	(1.480)	303	1.420
120. Margine di intermediazione	92.679	96.909	101.405	97.112
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(22.319)	(18.054)	(19.256)	(8.224)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.178)	(18.079)	(19.204)	(8.318)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(141)	25	(52)	94
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	351	(126)	(182)	71
150. Risultato netto della gestione finanziaria	70.711	78.729	81.967	88.959
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	70.711	78.729	81.967	88.959
190. Spese amministrative:	(68.029)	(73.396)	(71.225)	(72.838)
a) spese per il personale	(40.579)	(42.434)	(42.612)	(42.016)
b) altre spese amministrative	(27.450)	(30.962)	(28.613)	(30.822)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.027)	(1.280)	(1.132)	(923)
a) impegni per garanzie rilasciate	(1.823)	(55)	(35)	(815)
b) altri accantonamenti netti	(204)	(1.225)	(1.097)	(108)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.333)	(4.383)	(4.453)	(4.473)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(307)	(304)	(351)	(333)
230. Altri oneri/proventi di gestione	9.359	8.410	11.955	9.527
240. Costi operativi	(65.337)	(70.953)	(65.206)	(69.040)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	(260)	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.374	7.776	16.501	19.919
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(877)	(2.675)	(4.974)	(7.345)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.497	5.101	11.527	12.574
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	4.497	5.101	11.527	12.574
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	(64)	(561)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.497	5.101	11.463	12.013

NOTE ILLUSTRATIVE



CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 – *ter* D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34 – *Bilanci intermedi*), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico e dalle Note illustrative in cui sono tra l'altro riportati l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore (oltre alle informazioni sul patrimonio in allegato). Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 come da 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio nella prospettiva della continuità operativa, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2019.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la predisposizione di questo bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento, rettifiche ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,00
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,00

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità,
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,00	-

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	56	-	42	1	-	10	-	44	(38)	-	-	-	-	-	-



Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Altri aspetti

Implicazioni dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020

Gli orientamenti e le indicazioni espressi in questi mesi da diverse istituzioni internazionali, europee e nazionali, sono stati coerentemente utilizzati dal Gruppo nella predisposizione della presente informativa finanziaria semestrale al 30 giugno 2020.

Anche in considerazione del Richiamo di attenzione n. 8/20 di Consob del 16 luglio 2020 si fornisce di seguito una rappresentazione delle principali tematiche di bilancio impattate dall'epidemia di Covid-19 e delle conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, anzitutto a persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico-finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate alla durata dell'emergenza sanitaria e sociale, nonché gli interventi già definiti ed in corso di definizione da parte delle autorità governative nazionali ed europee che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi ma che non sono ancora compiutamente definiti, rendono particolarmente complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

Di seguito sono descritti i principali aspetti di bilancio che per il Gruppo sono impattati dall'epidemia di Covid-19, le relative soluzioni applicative adottate e quindi la descrizione degli effetti prodotti sul conto economico alla data di riferimento del 30 giugno 2020.

Per un quadro complessivo dell'informativa legata al Covid-19 del presente documento, si fa inoltre rimando a quanto contenuto nella Relazione intermedia sulla gestione nella sezione "Scenario macroeconomico" e nella sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Classificazione e valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse autorità di vigilanza a seguito dell'epidemia di Covid-19

Per quanto riguarda la classificazione, tenuto conto delle indicazioni dei diversi regulators che si sono espressi sul tema, nonché delle iniziative intraprese dal Gruppo, le posizioni in bonis interessate dalle misure di moratoria ex lege o comunque di portata generale decise autonomamente dal Gruppo in risposta dell'emergenza di Covid-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma considerate forborne secondo la normativa prudenziale né tantomeno oggetto di classificazione a stage 2, tenuto anche conto della sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'emergenza sanitaria, nel caso di moratoria decisa autonomamente dal Gruppo, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due) in quanto, nel rispetto dei requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA, la moratoria interviene con l'interruzione del conteggio dei giorni di scaduto. Inoltre l'adesione ad una moratoria per il Covid-19 non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

Relativamente alla valutazione, si ricorda che il principio IFRS 9 Strumenti Finanziari richiede espressamente che un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili (reasonable and supportable).

Le posizioni delle Autorità di vigilanza che si sono espresse sull'argomento sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza. Al contempo, il suggerimento della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue indicazioni sembrava indicare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare centralmente le banche in questa particolare situazione, fornendo un set omogeneo di parametri di riferimento circa le previsioni degli andamenti economici futuri.

In data 4 giugno 2020 sono state rese note le proiezioni per l'eurozona da parte di BCE che ha pubblicato il documento "Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area", cui hanno fatto seguito le "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" per il triennio 2020-22 pubblicate dalla Banca d'Italia in data 5 giugno 2020.

Tenuto quindi conto (i) delle citate Guidance in relazione all'opportunità di focalizzarsi su prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità ed evitando applicazioni meccanicistiche dei modelli di stima delle perdite attese (expected credit loss), così come (ii) delle complessità applicative degli ordinari modelli di stima delle perdite attese che considerano previsioni prospettiche per l'anno in corso e i soli due anni successivi con una forte incidenza, quindi, dei movimenti di breve periodo, il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle diverse Autorità di aggiornare l'ordinario processo valutativo condizionato dalle caratteristiche eccezionali e del tutto nuove della crisi attuale.

I riflessi economici di detti interventi sono stati gestionalmente quantificati in complessivi euro 12,0 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) come di seguito descritto nei seguenti "Impatti prodotti dall'epidemia di Covid-19 sul conto economico alla data del 30 giugno 2020" e nelle successive note illustrative relative alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" cui si fa rimando.

Anche la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati (stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di



recupero. Nel corso del periodo di riferimento si è manifestato un peggioramento della qualità di parte del portafoglio crediti alla clientela (sostanzialmente dovuto al rallentamento negli incassi) per cui sono stati tempestivamente attivati gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato all'epidemia di Covid-19 ed assicurare comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo e sull'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2019.

Valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value

Ai fini della presente informativa finanziaria semestrale si è proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Fair Value di Gruppo.

In particolare per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti convertibili o strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa.

È da ritenersi piuttosto marginale l'impiego di significativi elementi di giudizio nella valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio in considerazione del fatto che la banca continua a mantenere un'allocatione molto prudente, per cui il ricorso a modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (Livello 3), sostanzialmente riconducibili a quote di OICR di fondi chiusi, riguarda una minima porzione degli investimenti detenuti. Con particolare riferimento ai fondi di investimento di tipo chiuso classificati tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value sono stati recepiti gli effetti negativi a conto economico (circa euro 0,9 milioni) scaturiti dall'aggiornamento della valutazione sulla base degli ultimi NAV disponibili.

Impairment test delle attività immateriali a vita indefinita (avviamenti) e delle partecipazioni

Negli attuali contesti di mercato, significativamente influenzati dall'espansione mondiale del contagio da Covid-19, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate.

Al riguardo, si ricorda che l'impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni, in linea con quanto previsto dallo IAS 36 e dalla Policy d'impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti) e delle Partecipazioni, fa riferimento in genere alla nozione di valore d'uso, che presuppone una stima dei flussi finanziari prospettici che potranno essere generati nel lungo periodo attraverso l'uso continuativo dell'attività oggetto di valutazione; alla base delle stime dei flussi finanziari prospettici vi sono le proiezioni inerenti il quadro macro-economico generale o di settore.

Ancora una volta, nel particolare contesto di mercato attuale, le Autorità di vigilanza sono state concordi nel suggerire estrema cautela nel modificare gli scenari valutativi, almeno nella fase di più acuta incertezza circa gli sviluppi dell'epidemia da Covid-19, sia sull'ampiezza che sugli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia. Parimenti sono state concordi nel suggerire cautela nell'adooperare stime basate su ipotesi ed assunzioni altamente incerte e di considerare, non appena possibile, gli eventuali effetti di lungo periodo, che, come detto, rappresentano il riferimento temporale alla base delle logiche dell'impairment test.

Nella predisposizione della presente informativa al 30 giugno 2020 si è preliminarmente valutato che nell'attuale contesto di mercato, le normali attività di verifica andamentale e di determinazione dei cosiddetti trigger event per l'eventuale aggiornamento dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni, sono state obiettivamente superate dal significativo impatto sulle variabili macro e micro economiche per effetto della pandemia.

Ciò ha quindi necessariamente portato all'effettuazione di un aggiornamento, in corso d'anno, dei precedenti test d'impairment di fine 2019 basati sulle proiezioni 2020-2024 a suo tempo sviluppate.

Alla luce delle citate proiezioni per l'eurozona pubblicate da BCE, le informazioni sugli scenari macroeconomici sono definite internamente dal Gruppo, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da provider esterni. Più in particolare, ai fini della relazione finanziaria semestrale si è quindi provveduto a delineare le tendenze generali di uno scenario per il contesto conseguente all'epidemia di Covid-19, anche se suscettibile di possibili ulteriori evoluzioni ad oggi non prevedibili, in ragione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà dell'evento pandemico. Lo scenario delineato è sintetizzabile nella previsione di un andamento del PIL dell'Italia che potrebbe registrare un calo fra l'8% e l'11% per il 2020 e una ripresa nell'ordine del 5-7% per il 2021.

In tale contesto, sulla base delle azioni strategiche già espresse nel Piano Industriale 2018-2020, che confermano ancora oggi la loro validità e risiedono nel modello di business resiliente, orientato alla diversificazione dei ricavi dalle attività core del credito (alle PMI, del credito ai privati, con particolare riguardo al credito assistito dalla cessione del quinto) e al wealth management & protection (con particolare riguardo allo sviluppo dei prodotti assicurativi danni non motor), così come nel perseguimento di una gestione sempre più proattiva del credito deteriorato e di una sempre maggior flessibilità operativa nella gestione dei costi operativi, per l'elaborazione delle proiezioni andamentali 2020-2024 sono state considerate le ultime previsioni di forecast 2020 e 2021 e la prudente estensione delle stesse sulla base (i) sia dello scenario macroeconomico c.d. "Covid-19 influenced", (ii) sia delle azioni manageriali messe in campo per contrastare gli effetti economici negativi derivanti dalla crisi pandemica e (iii) delle azioni che, indipendentemente dal contesto in cui opera il Gruppo, attengono al processo di rinnovamento ed efficientamento del modello organizzativo che il Gruppo ha recentemente intrapreso.

Le considerazioni riguardanti il possibile scenario macroeconomico e i punti di forza strutturali del Gruppo hanno portato a stimare risultati comunque positivi nel 2020 e 2021 e una ripresa gradualmente sempre più sostenuta dell'utile negli anni successivi, assumendo un costo del rischio potenzialmente fino a circa 70 centesimi di punto per il 2020, tenuto conto dell'effetto "moratorie sul credito", e fino a circa 95 centesimi per il 2021, per ridiscendere successivamente verso 50 centesimi dal 2023.

Per converso, la considerevole mole di misure di contrasto e di sostegno messe in campo dai Governi e dalle stesse autorità di vigilanza (in massima sintesi: Decreto Liquidità per l'Italia e apertura o anticipazione di misure volte ad un contenimento degli assorbimenti patrimoniali o degli impatti sui coefficienti di vigilanza) portano ad una stima di consistente efficientamento dei "risk weighted assets" già dall'anno in corso.

Le riflessioni svolte circa gli effetti del Covid-19 nell'aggiornamento delle proiezioni andamentali per l'orizzonte temporale considerato, hanno portato a considerare impatti significativi sulle componenti di ricavo (in particolare da commissioni), sulle rettifiche di valore dei crediti alla clientela e sui costi per il sostegno delle misure di sanificazione e tutela dai rischi dell'epidemia per dipendenti e clienti, lungo un arco temporale 2020-2022, fortemente concentrato nell'anno in corso e nel 2021, con un prolungamento degli effetti ricollegabili ancora al rischio del credito nel 2022.

Al riguardo, il Gruppo ha prontamente avviato specifiche iniziative di contrasto agli impatti negativi della pandemia, i cui effetti benefici sono correlabili in termini temporali agli impatti stessi, che si sono concentrate sul sostegno della liquidità, partecipando all'asta TLTRO 3 del 24 giugno u.s. per 1,2 miliardi a fronte del rimborso di 800 milioni del TLTRO 2, sul sostegno al credito e quindi al margine d'intermediazione a fronte dell'assunzione di rischi particolarmente contenuti, sulla base di un consistente piano di moratorie, allo stato, già realizzato per euro 2,9 miliardi e di erogazioni di finanziamenti a medio termine ex Decreto liquidità per circa 0,4 miliardi, così come su attività di rinegoziazione dei principali costi amministrativi che



andranno prevedibilmente a compensare i costi straordinari di sanificazione o indotti dalla crisi pandemica.

Gli esiti dell'impairment test, ulteriormente descritti nelle successive note illustrative relative a "I principali aggregati patrimoniali ed economici", hanno confermato la recuperabilità degli avviamenti facendo emergere margini positivi dei valori d'uso delle CGU rispetto ai relativi valori contabili. Tale circostanza consente di confermare l'assenza di indicatori di impairment anche a seguito dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico per l'epidemia da COVID-19.

Le evidenze prospettiche sopra esposte portano a confermare, allo stesso modo, la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel bilancio che non rientrano nell'ambito della Legge 214/2011 (c.d. probability test).

Impatti prodotti dall'epidemia di Covid-19 sul conto economico alla data del 30 giugno 2020

Con riferimento agli impatti di conto economico legati alla pandemia Covid-19 al 30 giugno 2020 si evidenzia anzitutto un costo del credito legato al portafoglio performing (stage 1 e stage 2) dei finanziamenti verso clientela, dei crediti di firma e degli impegni ad erogare fondi del primo semestre 2020 di Euro 15,0 milioni, di cui Euro 12,0 milioni stimati gestionalmente come esclusivo effetto derivante dall'aggiornamento dei modelli per recepimento delle previsioni macroeconomiche impattate dal Covid-19. A questo si aggiunge un aumento della perdita attesa sul portafoglio titoli pari ad Euro 1,3 milioni sostanzialmente ascrivibile ad un incremento della rischiosità rilevata dal modello di calcolo della perdita attesa a fronte di una composizione del portafoglio titoli sostanzialmente stabile; si evidenzia altresì la rilevazione di maggiori oneri operativi sostenuti per fronteggiare l'emergenza pari a circa 1,5 milioni di Euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Comparabilità degli schemi del bilancio

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2018-2020, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione legale

Il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 26 aprile 2012.



PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business*

per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al

momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test superato*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo



ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della



modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata,

rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario



oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)* o le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*.

Sono considerate sottoposte ad una influenza notevole (collegate) le entità in cui il Gruppo Banco Desio possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o in cui, pur detenendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di

sindacato.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) le entità per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo Banco Desio e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.



Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi

natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.



L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali – anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali – differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali – correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali – correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale

complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di



raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia



in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono

allocate nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁸ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

⁸ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value è di livello 1 se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.



Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - o tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - o volatilità implicite;
 - o spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il fair value di livello 3 si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il fair value di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il fair value mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente" per cui il cui il fair value è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;
- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un *credit spread* (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli *input* selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni *asset class* sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.



La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.973	2.154	17.566	22.255	860	20.948
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.612	1.294	566	4.457	-	1.350
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.361	860	17.000	17.798	860	19.598
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	451.085	67.865	3.143	509.364	47.267	3.003
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	474.058	70.019	20.709	531.619	48.127	23.951
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.253	476	-	6.874	1.264
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.914	-	-	2.157	-
Totale	-	9.167	476	-	9.031	1.264

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (3,67% rispetto al 3,97% di fine 2019).

Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Alla data del 30 giugno 2020, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (CSA agreement).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
1. Esistenze iniziali	20.948	1.350	-	19.598	3.003	-	-	-
2. Aumenti	1.127	742	-	385	140	-	-	-
2.1. Acquisti	176	176	-	-	140	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	951	566	-	385	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	951	566	-	385	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	586	566	-	20	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	4.509	1.526	-	2.983	-	-	-	-
3.1. Vendite	176	176	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	22	-	-	22	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	2.278	1.350	-	928	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	2.278	1.350	-	928	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	2.278	1.350	-	928	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.033	-	-	2.033	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.566	566	-	17.000	3.143	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.264	-	-
2. Aumenti	476	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	476	-	-
2.2.1. Conto Economico	476	-	-
- di cui minusvalenze	476	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.264	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	1.264	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.264	-	-
- di cui plusvalenze	1.264	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	476	-	-



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.681.740	2.218.543	6.532.281	5.422.900	12.949.705	2.082.037	6.438.674	4.727.585
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.772			1.936	1.787			1.936
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	13.683.512	2.218.543	6.532.281	5.424.836	12.951.492	2.082.037	6.438.674	4.729.521
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.378.212		1.632.326	11.739.965	12.850.498		1.736.955	11.205.271
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	13.378.212		1.632.326	11.739.965	12.850.498		1.736.955	11.205.271

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 – *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "*day one profit/loss*") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è stata rilevata immediatamente a Conto Economico (cfr. in particolare quanto evidenziato in tabella "7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI



ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2020	31.12.2019
a) Cassa	50.755	60.816
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	50.755	60.816

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	846	1.294	-	863	-	-
1.1 Titoli strutturati	846	-	-	863	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.294	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.650	-	-	2.192	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.282	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.496	1.294	-	4.337	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	116	-	566	120	-	1.350
1.1 di negoziazione	116	-	566	120	-	1.350
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	116	-	566	120	-	1.350
Totale (A+B)	2.612	1.294	566	4.457	-	1.350

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) Le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- b) Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "Informativa sul fair value".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30.06.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.140	863
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	941	-
c) Banche	353	-
d) Altre società finanziarie	846	863
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	1.650	2.192
a) Banche	293	-
b) Altre società finanziarie	-	490
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.357	1.702
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	1.282
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	3.790	4.337
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	682	1.470
Totale (B)	682	1.470
Totale (A+B)	4.472	5.807



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	860	-	-	860	1.440
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	860	-	-	860	1.440
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	20.361	-	17.000	17.798	-	18.158
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	20.361	860	17.000	17.798	860	19.598

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR che per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote del fondo di private debt gestito da Clessidra SGR sottoscritte ad esito del perfezionamento di una cessione di crediti non performing al fondo medesimo nel corso del 2019; il fair value delle quote del fondo (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	30.06.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	860	2.300
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	1.440
d) Altre società finanziarie	860	860
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	37.361	35.956
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	38.221	38.256

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	451.085	20.598	-	509.364	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	451.085	20.598	-	509.364	-	-
2. Titoli di capitale	-	47.267	3.143	-	47.267	3.033
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	451.085	67.865	3.143	509.364	47.267	3.003

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	471.683	509.364
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	451.085	506.813
c) Banche	-	2.551
d) Altre società finanziarie	20.598	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	50.410	50.270
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	40.410	40.270
- altre società finanziarie	2.503	2.363
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	37.907	37.907
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	522.093	559.634

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo				
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito		471.683	471.683	-	-	479	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30/06/2020	471.683	471.683	-	-	479	-	-	-
Totale	31/12/2019	509.364	509.364	-	-	363	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate									
		X	X	-	-	X	-	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	680.654	-	-	-	-	680.654	335.833	-	-	-	-	335.833
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	680.654	-	-	-	-	-	335.833	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	694.625	-	-	-	306.176	387.167	579.186	-	-	-	297.880	283.961
1. Finanziamenti	385.367	-	-	-	-	385.367	283.747	-	-	-	-	283.961
1.1 Conti correnti e depositi a vista	51.213	-	-	-	-	-	43.568	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	37.885	-	-	-	-	-	30.155	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	296.269	-	-	-	-	-	210.024	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	296.269	-	-	-	-	-	210.024	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	309.258	-	-	-	306.176	1.800	295.225	-	-	-	297.880	-
2.1 Titoli strutturati	3.928	-	-	-	3.890	-	3.920	-	-	-	3.920	-
2.2 Altri titoli di debito	305.330	-	-	-	302.286	1.800	291.305	-	-	-	293.960	-
Totale	1.375.279	-	-	-	306.176	1.067.821	914.805	-	-	-	297.880	619.794

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS 9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1 per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla



normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 30 giugno a 96,5 milioni di euro (94,6 milioni di euro assunti a dicembre 2019).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2020						31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.371.192	332.054	10.425	-	5.850.756	4.355.079	9.227.507	340.179	10.510	-	5.754.613	4.107.791
1.1. Conti correnti	1.088.859	88.426	366	-	-	-	1.327.752	90.939	386	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	161.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	6.239.964	222.229	9.888	-	-	-	5.898.077	227.515	9.994	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	837.984	3.756	32	-	-	-	800.223	3.684	34	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	151.852	10.354	-	-	-	-	151.430	10.830	-	-	-	-
1.6. Factoring	27.328	16	-	-	-	-	30.033	16	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	863.819	7.273	139	-	-	-	1.019.992	7.195	96	-	-	-
2. Titoli di debito	2.603.215	-	-	2.218.543	375.349	-	2.467.000	-	-	2.082.037	386.181	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.603.215	-	-	2.218.543	375.349	-	2.467.000	-	-	2.082.037	386.181	-
Totale	11.974.407	332.054	10.425	2.218.543	6.226.105	4.355.079	11.694.507	340.179	10.510	2.082.037	6.140.794	4.107.791

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 10.064.648 migliaia di euro (ex 9.897.612 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 9.429.692 (ex 9.273.113 migliaia di euro) relativi a crediti in bonis e 634.956 migliaia di euro (ex 624.499 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 361.402 migliaia di euro (ex 329.926 migliaia di euro), di cui 302.902 (ex 284.320 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati e 58.500 migliaia di euro (ex 45.606 migliaia di euro) a crediti in bonis.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto, si fa rimando alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 30 giugno 2020 tali crediti ammontano a 1.571.545 migliaia di euro (ex 1.291.557 migliaia di euro).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.787.094 migliaia di euro (1.784.028 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2020 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 218.840 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" nel 2018.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.603.215	-	-	2.467.000	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.210.968	-	-	2.069.131	-	-
b) Altre società finanziarie	355.014	-	-	364.635	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	37.233	-	-	33.234	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.371.192	332.054	10.425	9.227.507	340.179	10.510
a) Amministrazioni pubbliche	52.113	363	-	36.503	377	-
b) Altre società finanziarie	291.466	4.150	-	120.593	4.480	-
di cui: imprese di assicurazione	5.570	-	-	3.676	-	-
c) Società non finanziarie	5.836.666	217.574	4.118	5.136.836	222.429	4.060
d) Famiglie	3.190.947	109.967	6.307	3.933.575	112.893	6.450
Totale	11.974.407	332.054	10.425	11.694.507	340.179	10.510

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.911.228	2.911.228	4.555	-	3.306	4	-	-
Finanziamenti	9.415.801	25.186	1.080.429	634.956	24.508	34.509	302.902	10.966
Totale 30/06/2020	12.327.029	2.936.414	1.084.984	634.956	27.814	34.513	302.902	10.966
Totale 31/12/2019	11.609.689	2.754.758	1.047.762	624.500	24.367	23.558	284.321	12.155
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	4.640	9.545	X	139	3.622	-

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stadi (stage) avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1 per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2 per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3 per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (stage 1) oppure *lifetime* (stage 2 e 3);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.



Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	30.06.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	593	624
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	593	624
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	593	624

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di *fair value* imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini delle designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.

Alla data del 30 giugno 2020 il Banco non ha più in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso.

Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	170.332	172.775
a) terreni	52.778	52.778
b) fabbricati	100.346	101.605
c) mobili	4.360	4.627
d) impianti elettronici	3.082	3.551
e) altre	9.766	10.214
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	47.437	51.743
a) terreni	-	-
b) fabbricati	45.504	49.580
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.933	2.163
Totale	217.769	224.518
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione dell'iscrizione iniziale delle attività materiali acquisite per

il tramite di operazioni di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al *fair value*, in applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2020				31.12.2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.772	-	-	1.936	1.787	-	-	1.936
a) terreni	828	-	-	853	828	-	-	853
b) fabbricati	944	-	-	1.083	959	-	-	1.083
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.772	-	-	1.936	1.787	-	-	1.936
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	2.763	-	2.872	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.763	-	2.872	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.763	-	2.872	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.763	15.322	2.872	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test d'impairment sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. impairment test sulle Cash Generating Unit (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le legal entity.

Il processo di impairment, sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Come indicato nell'informativa "Implicazioni dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020" della "Parte generale" dei "Criteri di redazione e principi contabili" (cui si fa rimando), considerate anche le indicazioni contenute nel già citato Richiamo di attenzione n.8/20 di Consob, per la predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale il Gruppo Banco Desio ha provveduto all'aggiornamento dei test d'impairment su avviamenti e partecipazioni.

In particolare, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2020-2024 sviluppate dal Management, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione il 30 luglio 2020, tenuto conto delle ultime previsioni di forecast 2020 e 2021 e la prudente estensione delle stesse, come meglio descritto nella richiamata informativa "Implicazioni dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020".

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).



Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Tier 1
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	+ 1,37% (ex 0,71%)	7,50% (ex 8,33%)	1,00% (ex 1,50%)	Risultati Netti	8,95% (**) (ex 8,85%)
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	-2,07% (ex -0,64%)	7,50% (ex 8,33%)	1,00% (ex 1,50%)	Risultati Netti	8,95% (**) (ex 8,85%)
(*) Tenuto conto delle ultime previsioni di forecast 2020 e 2021 e la prudente estensione delle stesse al 2024 effettuata a cura del Management.							
(**) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP							

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari, fortemente condizionati dall'epidemia di Covid-19, e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	29,47% (ex 17,42%)	435 (ex 265)
Fides S.p.A.	40,42% (ex 47,33%)	779 (ex oltre 1.000)

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che nel corso dell'esercizio di riferimento la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di II° livello) nella sua interezza.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2020-2024 sviluppate dal Management, ed approvate dal Consiglio di Amministrazione il 30 luglio 2020, tenuto conto delle ultime previsioni di forecast 2020 e 2021 e la prudente estensione delle stesse, come meglio descritto nella richiamata informativa "Implicazioni dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020".

Ricomprendere un periodo di previsione esplicita di cinque anni consente di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo del solo orizzonte temporale del Piano Industriale, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica che permane complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.



b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Dal seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Tier 1
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2020 esteso al 2024 (*)	1,07% (ex 0,63%)	7,50% (ex 8,33%)	1,00% (ex 1,50%)	Risultati Netti	8,95% (**) (ex 8,85%)
(*) Tenuto conto delle ultime previsioni di forecast 2020 e 2021 e la prudente estensione delle stesse al 2024 effettuata a cura del Management.							
(**) Overall Capital Requirement Tier 1 ratio assegnato con l'ultimo provvedimento SREP							

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) e superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari, fortemente condizionati dall'epidemia di Covid-19, e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	24,92% (ex 14,06%)	239 (ex 135)

Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2020	31.12.2019
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	7.569	329	7.898	
Avviamento fiscalmente deducibile	3.551	719	4.270	4.479
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	144.110	20.065	164.175	175.945
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	353		353	351
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.263		1.263	752
Accantonamento per oneri del personale	2.500	308	2.808	3.007
Accantonamento al Fdo cause legali	2.746	47	2.793	2.704
Accantonamento al Fdo revocatorie	213	43	256	243
Accantonamento al fondo oneri vari	2.362	368	2.730	2.739
Accantonamento fiscale al TFR	8		8	7
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	1.733	527	2.260	1.320
Totale A	166.713	22.406	189.119	192.545
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	1.301
Accantonamento fiscale al TFR	987		987	995
Svalutazione titoli classificati al FVOCI	141	34	175	7
Altre	84	17	101	105
Totale B	2.294	270	2.564	2.408
Totale (A+B)	169.007	22.676	191.683	194.953



11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2020	31.12.2019
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.686	871	7.557	7.557
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	16
Ammortamento fiscale avviamento	476	96	572	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA crediti				2.355
PPA ammortamenti	846	168	1.014	1.014
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	627	21	648	742
Totale A	8.635	1.172	9.807	12.255
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	585	119	704	632
Rivalutazione titoli classificati al FVOCI	304	62	366	951
Rivalutazione partecipazioni	376	1.523	1.899	1.899
Rivalutazione patrimonio artistico	66	13	79	79
Totale B	1.331	1.717	3.048	3.561
Totale (A+B)	9.966	2.889	12.855	15.816

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Altre attività - voce 130

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2020	31.12.2019
Crediti d'imposta quota capite	9.328	10.565
Crediti vs l'erario per acconti versati	21.628	26.523
Ritenute d'acconto subite		
Assegni negoziati da regolare	18.163	19.490
Depositi cauzionali		
Fatture emesse da incassare	435	630
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	200	
Scorte di stampanti e cancelleria		
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	28.898	20.810
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	114	614
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	145	170
Spese incrementative su beni di terzi	8.971	9.721
Ratei e risconti attivi	7.682	2.317
Altre partite	27.158	39.116
Totale	122.722	129.956

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente

- per 7.261 migliaia di euro all'istanza di rimborso presentata dal Banco nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Decreto Legge n.201/2011 ha infatti previsto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la deducibilità ai fini Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro e ha stabilito che detta deduzione potesse essere fatta valere tramite istanza di rimborso delle maggiori imposte versate anche nei periodi d'imposta precedenti;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati per obblighi di legge maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 13.206 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 930 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad operazioni in titoli per 1.920 milioni di euro successivamente regolate, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 11.048 migliaia di euro, quelle relative ad assegni in lavorazione per 1.192 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.994 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

La voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.



Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 14.170 migliaia di euro;
- i crediti per 1.942 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 642 migliaia di euro.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.989.422	X	X	X	1.579.967	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.183	X	X	X	23.241	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.490	X	X	X	10.948	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.693	X	X	X	3.444	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	8.849	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	8.849	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.995.605	-	-	1.995.605	1.603.208	-	-	1.603.208

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo delle linee di finanziamento assegnate al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni "TLTRO" per complessivi 1.989 miliardi di euro. A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nel mese di giugno è stata rimborsata una linea di finanziamento "TLTRO II" per un importo di 800 milioni di euro e sottoscritta una nuova linea di finanziamento "TLTRO III" per un importo di 1.200 milioni di euro.

La voce "Altri" del periodo di confronto fa riferimento ai cosiddetti "mutui BEI".



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.994.945	X	X	X	8.369.625	X	X	X
2. Depositi a scadenza	578.475	X	X	X	1.002.203	X	X	X
3. Finanziamenti	55.017	X	X	X	40.373	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	55.017	X	X	X	40.373	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	48.196	X	X	X	52.288	X	X	X
6. Altri debiti	58.108	X	X	X	33.698	X	X	X
Totale	9.734.741	-	-	9.734.741	9.498.187	-	-	9.498.197

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 54.618 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 544 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 30.480 migliaia di euro gli assegni circolari e 546 migliaia di euro gli assegni di traenza).

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 in vigore dal 1° gennaio 2019, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.638.247	-	1.632.326	-	1.734.567	-	1.736.955	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.638.247	-	1.632.326	-	1.734.567	-	1.736.955	-
2. altri titoli	9.619	-	-	9.619	14.536	-	-	14.537
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	9.619	-	-	9.619	14.536	-	-	14.537
Totale	1.647.866	-	1.632.326	9.619	1.749.103	-	1.736.955	14.537

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse lo scorso esercizio per 575 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altre" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio della voce "10.c) Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2020	31.12.2019
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.939	79.938
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.110	50.067
Totale					130.049	130.005

Nel corso del periodo non sono stati emessi dal Gruppo ulteriori prestiti obbligazionari subordinati.



Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2020					31.12.2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	7.253	476	X	X	-	6.874	1.264	X
1.1 Di negoziazione	X	-	7.253	476	X	X	-	6.874	1.264	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	7.253	476	X	X	-	6.874	1.264	X
Totale (A+B)	X	-	7.253	476	X	X	-	6.874	1.264	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
				30/06/2020				31/12/2019
A. Derivati finanziari	-	1.914	-	130.000	-	2.157	-	130.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	1.914	-	130.000	-	2.157	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.914	-	130.000	-	2.157	-	130.000

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo *cash flow hedge*).



Altre passività - voce 80

10.1 Altre passività: composizione

	30.06.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	782	630
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	71.076	26.380
Contributi previdenziali da riversare	3.799	6.634
Azionisti conto dividendi	12	14
Fornitori	21.796	23.999
Somme a disposizione della clientela	12.616	14.859
Interessi e competenze da accreditare		19
Versamenti a fronte disposizione su effetti	403	157
Versamenti anticipati su crediti a scadere	11	32
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	23.863	25.603
Scarti valute su operazioni di portafoglio	152.931	104.980
Debiti verso il personale	9.588	13.599
Creditori diversi	132.596	67.713
Ratei e risconti passivi	10.699	4.660
Totale	440.172	289.279

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi 6.665 migliaia di euro (11.775 migliaia di euro lo scorso esercizio),
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 3.516 migliaia di euro (7.241 migliaia di euro lo scorso esercizio),
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 5.369 migliaia di euro (1.147 migliaia di euro lo scorso esercizio),
- agli incassi M.A.V., R.A.V., bollettini e disposizioni SDD per 1.921 migliaia di euro (2.660 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti. Il saldo di periodo è iscritto tra le altre attività; la variazione rispetto al precedente esercizio è da ricondurre alla differente dinamica dei pagamenti sul portafoglio in funzione del calendario (ultimo giorno del periodo lavorativo differentemente dallo scorso anno).

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 8.213 migliaia di euro (11.238 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 813 migliaia di euro (1.813 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 85.660 migliaia di euro (58.019 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 15.945 migliaia di euro (510 migliaia di euro lo scorso anno), i

creditori per effetti ritirati per 1.255 migliaia di euro (612 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.147 migliaia di euro (2.569 migliaia di euro lo scorso esercizio) e l'importo dei dividendi sul risultato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2019, pari a 14.359 migliaia di euro, in attesa di essere liquidati agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva rispetto al quadro normativo/regolamentare come deliberato dall'Assemblea del Banco lo scorso 23 aprile 2020 e all'evoluzione della situazione economica-finanziaria del contesto complessivo.

Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.19	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.593	2.734
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	31.493	32.848
4.1 controversie legali e fiscali	10.753	10.394
4.2 oneri per il personale	9.204	11.921
4.3 altri	11.536	10.533
Totale	36.086	35.582

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" (1° gennaio 2018).

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 11.496 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.977 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 655 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (704 migliaia di euro a fine 2017).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente: l'accantonamento residuo per il Fondo di solidarietà per 146 migliaia di euro (15.003 migliaia di euro lo scorso anno), gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 7.056 migliaia di euro (7.167 migliaia di euro lo scorso anno), gli stanziamenti per i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.473 migliaia di euro (3.387 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "Altri" comprende principalmente i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, i fondi inerenti al contenzioso fiscale per 55 migliaia di euro (56 migliaia di euro lo scorso anno) e gli stanziamenti connessi a fronte degli incentivi contrattuali dei promotori finanziari. La voce accoglie inoltre il fondo per rischi operativi contingenti emersi sul finire dell'esercizio scorso in relazione alla situazione di particolare incertezza giuridica (in assenza di una norma nazionale di rango primario) con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo.



Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2020	31.12.2019
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	63.828	63.828
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 122.745.289 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	30.06.2020	31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	-	-
Totale	4	4

CONTO ECONOMICO

Interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2020	30.06.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	69	-	-	69	215
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	-	10	7
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	59	-	-	59	208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	489	-	X	489	1.085
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.561	116.388	X	123.949	128.445
3.1 Crediti verso banche	1.834	131	X	1.965	1.637
3.2 Crediti verso clientela	5.727	116.257	X	121.984	126.808
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1	1	7
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.487	3.174
Totale	8.118	116.388	1	127.994	132.926

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine giugno ammontano a 1.078 migliaia di euro (2.111 migliaia di euro a giugno dello scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 148 migliaia di euro (349 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 30 giugno 2020 comprende il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 4.152 migliaia di euro (ex 4.739 migliaia di euro) e delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 1.293 migliaia di euro (ex 1.373 migliaia di euro).

Tra gli interessi attivi su passività finanziarie "3.1 Crediti verso banche" sono ricompresi 3,5 milioni di euro (ex 3,5 milioni di euro a giugno 2019) riferiti al beneficio derivante dall'applicazione del tasso passivo negativo a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Banco Desio nell'ambito delle operazioni "TLTRO".



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2020	30.06.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.319)	(7.647)	X	(18.966)	(21.428)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(55)
1.2 Debiti verso banche	(709)	X	X	(709)	(480)
1.3 Debiti verso clientela	(10.610)	X	X	(10.610)	(12.439)
1.4 Titoli in circolazione	X	(7.647)	X	(7.647)	(8.454)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(94)	(94)	(36)
5. Derivati di copertura	X	X	(473)	(473)	(637)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(11.319)	(7.647)	(567)	(19.533)	(22.101)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2020	30.06.2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		32
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(473)	(669)
C. Saldo (A-B)	(473)	(637)

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2020	30.06.2019
a) garanzie rilasciate	1.186	1.230
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.714	31.138
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	469	491
3. gestione di portafogli	3.911	3.479
3.1. individuali	3.911	3.269
3.2. collettive	-	210
4. custodia e amministrazione di titoli	733	744
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.061	11.356
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.998	2.658
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	11.542	12.410
9.1. gestioni di portafogli	196	196
9.1.1. individuali	196	196
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.487	9.159
9.3. altri prodotti	859	3.055
d) servizi di incasso e pagamento	12.476	14.636
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	44	80
f) servizi per operazioni di factoring	371	57
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	31.848	34.628
j) altri servizi	6.914	6.216
Totale	86.553	87.985

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi per altri prodotti" (sottovoce 9.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per euro 2.589 migliaia (ex 1.880 migliaia al 30 giugno 2019), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 322 migliaia di euro (ex 385 migliaia di euro), canoni per il servizio di



internet banking per 552 migliaia di euro (ex 911 migliaia di euro), recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 697 migliaia di euro (ex 730 migliaia di euro).

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2020	30.06.2019
a) Garanzie ricevute	(176)	(212)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.802)	(4.642)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(64)	(37)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(650)	(660)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.088)	(3.945)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.617)	(1.280)
e) altri servizi	(447)	(1.411)
Totale	(8.042)	(7.575)

Le commissioni per "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" e per "altri servizi" includono le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari ed agenti.

Le commissioni per "altri servizi" fanno prevalentemente riferimento a commissioni per altre operazioni di credito e per altri servizi di pagamento.

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2020		30.06.2019	
	Dividendi	Dividendi	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	133	0	30	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	453	0	1.014	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	586	0	1.044	0

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva,

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	95	430	(819)	(158)	(452)
1.1 Titoli di debito	67	69	(118)	(121)	(103)
1.2 Titoli di capitale (Diversi dalle partecipazioni)	28	236	(701)	(37)	(474)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	103	-	-	103
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	22	-	-	22
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.790
4. Strumenti derivati	65	3.089	(399)	(3.251)	(488)
4.1 Derivati finanziari:	65	3.089	(399)	(3.251)	(488)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13	150	(396)	(495)	(728)
- Su titoli di capitale e indici azionari	52	2.939	(3)	(2.756)	232
- Su valute e oro	X	X	X	X	8
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	160	3.519	(1.218)	(3.409)	850

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.



Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2020	30.06.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	9
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	407
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	416
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(514)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(5)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(519)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(103)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività (mutui) e delle passività oggetto di copertura (titoli obbligazionari emessi dal Gruppo) sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2020			30.06.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.518	(3.185)	(667)	4.592	(2.670)	1.922
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	150	-	150
1.2 Crediti verso clientela	2.518	(3.185)	(667)	4.442	(2.670)	1.772
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.116	(784)	2.332	1.851	(57)	1.794
2.1 Titoli di debito	3.116	(784)	2.332	1.851	(57)	1.794
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.634	(3.969)	1.665	6.443	(2.727)	3.716
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	34	(39)	(5)	22	(124)	(102)
Totale passività	34	(39)	(5)	22	(124)	(102)

Alla presente voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli di debito.

La voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati gli effetti economici rivenienti dalle cessioni di crediti deteriorati perfezionati dal banco.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio di titoli del portafoglio *held to collect & sell*, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.



Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	441	365	(1.286)	-	(480)
1.1 Titoli di debito	-	360	-	-	360
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	441	5	(1.286)	-	(840)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	441	365	(1.286)	-	(480)

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che, con l'introduzione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari", sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal nuovo principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2020	30.06.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(655)	-	-	6	-	(649)	564
- finanziamenti	(301)	-	-	-	-	(301)	243
- titoli di debito	(354)	-	-	6	-	(348)	321
B. Crediti verso clientela	(13.885)	(598)	(34.318)	82	9.111	(39.608)	(28.086)
- finanziamenti	(13.024)	(598)	(34.318)	82	9.111	(38.747)	(30.604)
- titoli di debito	(861)	-	-	-	-	(861)	2.518
Totale	(14.540)	(598)	(34.318)	88	9.111	(40.257)	(27.522)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore – Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa, si riferiscono a:

- Sofferenze per 13.800 migliaia di euro (18.955 migliaia di euro a giugno 2019);
- Inadempienze probabili per 19.581 migliaia di euro (28.897 migliaia di euro a giugno 2019);
- Esposizioni scadute per 937 migliaia di euro (460 migliaia di euro a giugno 2019).

Le "Riprese di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis (primo e secondo stadio).

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 409 migliaia di euro (729 migliaia di euro a giugno 2019)
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 4.631 migliaia di euro (7.980 migliaia di euro a giugno 2019)
- a riprese da valutazioni per 4.071 migliaia di euro (9.101 migliaia di euro a giugno 2019).



Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per maggiori informazioni sulle perdite attese rilevate al 30 giugno 2020 si rimanda alla nota "Implicazione dell'epidemia di Covid-19 sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020" inserita nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30.06.2020	30.06.2019
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(461)	-	-	345	-	(116)	42
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(461)	-	-	345	-	(116)	42

La voce accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect & sell*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 – Strumenti finanziari".

Le spese amministrative - voce 190

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2020	30.06.2019
1) Personale dipendente	(81.366)	(82.461)
a) salari e stipendi	(56.803)	(56.408)
b) oneri sociali	(15.136)	(15.083)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(65)	(135)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.247)	(5.110)
- a contribuzione definita	(5.247)	(5.110)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.115)	(5.725)
2) Altro personale in attività	(194)	(241)
3) Amministratori e sindaci	(1.460)	(1.957)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7	31
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(83.013)	(84.628)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.



12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2020	30.06.2019
Stanziamento oneri vari	(1.670)	(2.778)
Contribuzione cassa assistenza	(880)	(890)
Spese formazione e addestramento	(155)	(310)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(149)	(173)
Incentivazione all'esodo		45
Altre	(1.261)	(1.619)
Totale	(4.115)	(5.725)

La voce "Stanziamento oneri vari" accoglie principalmente l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 919 migliaia di euro (1.001 migliaia di euro a giugno 2019) e quelli relativi a premi assicurativi per 160 migliaia di euro (208 migliaia di euro a giugno 2019).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2020	30.06.2019
Imposte indirette e tasse:		
-Imposte di bollo	(13.458)	(13.145)
-Altre	(2.778)	(2.790)
Altre spese:		
-Spese informatiche	(10.682)	(9.668)
-Locazione immobili/cespiti	(812)	(790)
-Manutenzione immobili, mobili e impianti	(3.827)	(3.501)
-Postali e telegrafiche	(636)	(1.219)
-Telefoniche e trasmissione dati	(3.014)	(3.186)
-Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.615)	(2.083)
-Servizi di pulizia	(1.372)	(668)
-Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(401)	(596)
-Spese trasporto	(515)	(638)
-Vigilanza e sicurezza	(1.140)	(1.054)
-Pubblicitarie	(552)	(1.172)
-Informazioni e visure	(1.081)	(993)
-Premi assicurativi	(519)	(499)
-Spese legali	(902)	(1.403)
-Spese per consulenze professionali	(6.095)	(5.634)
-Contribuzioni varie e liberalità	(21)	(182)
-Spese diverse	(8.992)	(10.214)
Totale	(58.412)	(59.435)

La voce spese diverse include il contributo ordinario e straordinario al fondo di risoluzione (SRM) per 4.531 migliaia di euro (5.953 migliaia di euro a giugno 2019), rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pi  di lista e chilometrici per 251 migliaia di euro (682 migliaia di euro a giugno 2019), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 388 migliaia di euro (497 migliaia di euro a giugno 2019), contributi associativi per 713 migliaia di euro (807 migliaia di euro a giugno 2019) ed abbonamenti a giornali e riviste per 150 migliaia di euro (158 migliaia di euro a giugno 2018).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2020	30.06.2019
Impegni per garanzie rilasciate	(2.087)	209	(1.878)	(850)
Oneri per controversie legali	(1.339)	75	(1.264)	(1.000)
Altri	(198)	33	(165)	(205)
Totale	(3.624)	317	(3.307)	(2.055)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari". Per maggiori informazioni sulle perdite attese rilevate al 30 giugno 2020 si rimanda alla nota "Implicazione dell'epidemia di Covid-19 sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020" inserita nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili".

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.



Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(8.702)	-	-	(8.702)
- Di proprietà	(3.354)	-	-	(3.354)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.348)	-	-	(5.348)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(14)	-	-	(14)
- Di proprietà	(14)	-	-	(14)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(8.716)	-	-	(8.716)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(611)	-	-	(611)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(611)	-	-	(611)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(611)	-	-	(611)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2020	30.06.2019
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(761)	(945)
Perdite da realizzo di beni materiali	(18)	(7)
Oneri su servizi non bancari	(209)	(308)
Totale	(988)	(1.260)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2020	30.06.2019
Recupero di imposte da terzi	15.003	14.444
Recupero spese su conti correnti e depositi	1.691	2.447
Fitti e canoni attivi	52	50
Altri recuperi di spesa	1.869	4.073
Utili da realizzo beni materiali		
Altri	142	1.728
Totale	18.757	22.742

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 868 migliaia di euro (ex 1.212 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 750 migliaia di euro (1.137 migliaia di euro a giugno 2019). La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 403 migliaia di euro (ex 426 migliaia di euro), spese d'istruttoria per finanziamenti diversi per 1.136 migliaia di euro (ex 3.186 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 36 migliaia di euro (ex 146 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 35 migliaia di euro (ex 98 migliaia di euro).

Con riferimento alla voce "Altri" del periodo precedente, la principale componente era relativa a un rimborso assicurativo ricevuto per 1.450 migliaia di euro.



Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Componenti reddituali/Valori	30.06.2020	30.06.2019
1. Imposte correnti (-)	(2.035)	(1.737)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.964)	(11.191)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.447	609
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.552)	(12.319)

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato da parte della Capogruppo Banco Desio ai sensi dell'art. 15, comma 11, del D.L. n. 185/2008, dei maggiori valori attribuiti ai crediti (valori residui di purchase price allocation – PPA) iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale a seguito dell'operazione di fusione di Banca Popolare di Spoleto, pari a 7.120 migliaia di euro. L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 931 migliaia di euro.

Utile per azione

	30.06.2020		30.06.2019	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	8.500	1.098	20.676	2.800
Numero medio azioni in circolazione	122.745.289	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	122.745.289	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,07	0,08	0,18	0,21
Utile per azione diluito (euro)	0,07	0,08	0,18	0,21

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell' Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.755	201.476	6.823	119.153	13.230.533	13.681.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	471.683	471.683
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	860	860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2020	123.755	201.476	6.823	119.153	13.703.076	14.154.283
Totale 31/12/2019	120.018	217.062	3.100	169.506	12.951.683	13.461.369

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Deteriorate		Write-off parziali complessivi*	Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	634.956	(302.902)	332.054	10.966	13.412.013	(62.327)	13.349.686	13.681.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	472.162	(479)	471.683	471.683
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	860	860
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2020	634.956	(302.902)	332.054	10.966	13.884.175	(62.806)	13.822.229	14.154.283
Totale 31/12/2019	624.501	(284.321)	340.180	12.155	13.167.177	(48.288)	13.121.189	13.461.369

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.822
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30/06/2020	-	-	2.822
Totale 31/12/2019	-	-	2.332



SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides SpA, attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione è riservata la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale del business della Banca e del Gruppo, le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché decisioni concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia il Gruppo ha formalizzato in seno alla Direzione Risk Management le attività di verifica e supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti Finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;

Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.



Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento del contesto macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators. In particolare, in considerazione del clima di particolare incertezza dovuto alla pandemia, si evidenzia che nella predisposizione della Relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2020 il Gruppo aveva tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), finalizzate ad evitare un'applicazione meccanicistica dei principi contabili internazionali di riferimento e quindi l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria. Inoltre, nonostante le prime revisioni sull'outlook dell'economia mondiale e locale fossero disponibili a partire dal mese di aprile 2020 (BCE, OECD, varie ECAI, ecc.), l'evidenza dei numerosi caveat sottostanti tali stime, in ragione dell'estrema incertezza sia sugli sviluppi dell'epidemia sia sull'ampiezza e sugli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia, il Gruppo ha cautelativamente ritenuto opportuno attendere le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2020-22 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate il 5 giugno 2020. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Al riguardo si deve peraltro evidenziare che, al di là dell'evento pandemico di Covid-19, Banco Desio ha modificato la metodologia per l'inclusione dei fattori forward looking, rispetto a quella impiegata fino alla predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 (come anche dell'informativa finanziaria al 31 marzo 2020), sviluppando specifici modelli satellite derivati dal nuovo modello di rating statistico recentemente implementato, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da provider esterni.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione dell'impairment degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1+r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di impairment IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of*

conservativism previsti per la PD, LGD ed EAD e l'add-on dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico ;

- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensibilità delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice media a 3 anni pre-condizionamento;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).



Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri PD e LGD, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di scenari (n. 3) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Le informazioni sugli scenari macroeconomici per l'Italia nel triennio 2020-22, come in precedenza richiamato, sono basate su quelle pubblicate dalla Banca d'Italia il 5 giugno 2020 nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema.

In considerazione del fatto che i modelli satellite sono stati stimati sulla serie storica 2009-2018, che quindi include solo parte della coda della crisi finanziaria del 2008-2009, è ragionevole ipotizzare che risentano inevitabilmente di una minore sensibilità agli shock sistemici. Inoltre, sono intervenuti fattori esogeni (interventi statali/di settore/firm specific) che stanno generando un effetto *freeze* sulla relazione tra i tassi di default ed i trend delle variabili macro-economiche, pertanto, a differenza delle condizioni *standard* di applicazione del modello, è evidente la presenza di un *bias* nel timing tra l'osservazione dei nuovi livelli assunti dalla variabile macroeconomica e la variazione del tasso di default.

Per tale motivo sono stati identificati dei fine-tuning da apportare alle logiche di condizionamento standard, al fine di trattare adeguatamente le specificità derivanti e/o connesse alla pandemia COVID-19. In particolare, nella costruzione degli scenari sottostanti il condizionamento forward looking viene applicato uno *smoothing* di un trimestre nell'applicazione delle previsioni macroeconomiche per il triennio 2020, 2021 e 2022 pubblicate dalla Banca d'Italia e dalla BCE (per una maggiore prudenza, per il primo trimestre del 2020 vengono comunque considerate le revisioni delle proiezioni pubblicate BCE nell'Economic Outlook di marzo 2020).

In maggior dettaglio, accanto allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 70%), sono stati elaborati uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 5%) ed uno "positivo" (con probabilità del 25%).

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori minimi e massimi ("range di valori") riferiti ai parametri macroeconomici considerati nei modelli di condizionamento forward looking (c.d. modelli satellite), per i

tre scenari ritenuti maggiormente in grado di influenzare le perdite attese delle esposizioni creditizie in bonis e le relative probabilità di accadimento considerate al 30 giugno 2020.

Indicatori macroeconomici	Scenario Positivo		Scenario Base		Scenario Negativo	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
PIL Italia	-6,3	5,8	-9,2	4,8	-13,1	3,5
Disoccupazione Italia	10,2	10,3	10,6	11,0	11,1	11,9
Valori immobiliari residenziali	290,8	315,0	287,0	288,3	253,8	284,9
Disoccupazione Europa	7,5	8,7	9,1	10,1	11,2	12,5
Probabilità di accadimento	25%		70%		5%	

Analisi settoriale delle perdite attese

Nell'attuale contesto macroeconomico sono stati condotti numerosi studi su quali settori di attività economica possano essere impattati maggiormente dalla crisi in atto. Per le analisi settoriali interne la Banca ha preso a riferimento lo studio "L'impatto del Covid-19 sui settori: il Cerved Industry Forecast (Reloaded)" pubblicato da Cerved nel maggio 2020, che identifica i settori con attese di performance peggiori e con attese di performance migliori nel contesto del Covid-19.

All'interno del portafoglio crediti della Banca sono stati quindi identificati i seguenti codici Ateco riconducibili a quelli considerati con attese di performance peggiori nello studio: 55 Alloggio (alberghiero), 56 Ristorazione, 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, 18 Stampa e riproduzione supporti registrati, 59 Produzione cinematografica, produzioni video e registrazioni musicali. Per i settori con attese di performance migliori sono stati identificati i codici Ateco: 46 Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli) e 21 Fabbricazione prodotti farmaceutici e preparati farmaceutici di base.

Isolando le esposizioni per cassa performing per i codici Ateco così identificati, e non considerando sul portafoglio al 30 giugno 2020 le esposizioni con garanzia Medio Credito Centrale, è stato possibile rilevare l'evoluzione dei livelli medi di copertura come di seguito riportato:

Analisi coverage del portafoglio in bonis (stage 1 e 2) per i settori ritenuti maggiormente penalizzati dal Covid-19				
Descrizione settore	EAD 30-06-2020	Copertura media		Delta copertura
		30-06-2020	31-12-2019	
Alloggio	135 mln	1,02%	0,57%	+ 0,45%
Ristorazione	78 mln	1,56%	1,39%	+ 0,17%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	80 mln	0,84%	0,66%	+ 0,18%
Stampa e riproduzione supporti registrati	42 mln	0,67%	0,54%	+ 0,13%
Attività servizi di viaggio e tour operator	12 mln	0,55%	0,43%	+ 0,12%
Produzione cinematografica, produzione video e reg. musicali	6 mln	0,37%	1,20%	- 0,83%
Totale settori maggiormente penalizzati	353 mln	1,03%	0,79%	+ 0,24%

Analisi coverage del portafoglio in bonis (stage 1 e 2) per i settori ritenuti maggiormente favoriti dal Covid-19				
Descrizione settore	EAD 30-06-2020	Copertura media		Delta copertura
		30-06-2020	31-12-2019	
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli)	700 mln	0,49%	0,54%	- 0,05%
Fabbricazione prodotti farmaceutici	17 mln	0,79%	0,94%	- 0,16%
Totale settori maggiormente favoriti	717 mln	0,49%	0,55%	- 0,06%



L'analisi evidenzia una correlazione tra l'incremento del livello di copertura registrato e la performance dei settori evidenziata nello studio di Cerved.

Con riferimento alle esposizioni afferenti alle erogazioni Covid-19 assistite da garanzia pubblica ex L. 662/96 (rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI attraverso il Medio Credito Centrale, MCC), che per l'intero portafoglio crediti alla clientela in bonis alla data di riferimento esprimono un EAD complessivo di circa 370 milioni di euro, il livello di copertura medio è di circa lo 0,07%. Dall'altro lato, per quanto attiene invece ai rapporti oggetto di moratoria Covid-19 (ex lege, ABI, Assofin, interna di portata generale), che alla data di riferimento esprimono un EAD complessiva di circa 2.873 milioni di euro, il livello di copertura medio è dello 0,99% che per i soli rapporti in stage 2 (con EAD complessivo di circa 532 milioni di euro) aumenta al 3,89%.

In considerazioni di tali risultanze, il Gruppo non ha quindi ritenuto necessario integrare il processo valutativo con interventi di management overlay che comunque non si esclude possano essere reconsiderati in futuro.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato" contenuto nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

A tal fine, per le esposizioni non deteriorate (Stage 1 e Stage 2) relative a finanziamenti concessi alla clientela, di seguito viene fornita evidenza delle variazioni, in termini percentuali, che si avrebbero nelle suddette perdite per i settori ritenuti maggiormente penalizzati dal Covid-19, come sopra identificati.

Più in particolare, è stata effettuata l'analisi di sensitività identificando, nell'ambito delle esposizioni classificate in stage 1 le esposizioni con classe di rating maggiormente rischiose (rating maggiore o uguale a 6): ipotizzando per questo cluster all'interno dello stage 1 caratterizzato da potenziali maggiori profili di rischio un passaggio a stage 2 si otterrebbe un incremento di perdita attesa come riportato nella seguente tabella.

Descrizione settore	Delta copertura
Alloggio	+ 197%
Ristorazione	+ 90%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	+ 19%
Stampa e riproduzione supporti registrati	+ 23%
Attività servizi di viaggio e tour operator	+ 89%
Produzione cinematografica, produzione video e reg. musicali	+ 24%
Totale settori maggiormente penalizzati	+ 103%

Considerando anche tale maggior perdita attesa, stimata in circa 760 mila euro complessivi (al lordo dell'effetto fiscale teorico), in aggiunta a quella rilevata contabilmente, si avrebbe un incremento dei livelli di copertura sui crediti in bonis dello 0,01% ed un incremento delle esposizioni in stage 2 di circa il 5%.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro, nonché fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 (Medio Credito Centrale), dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.



E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie. In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati del gruppo indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (forbearance), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, il Gruppo dopo le importanti operazioni perfezionate negli scorsi esercizi, ha un NPL Ratio di Gruppo (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) che si attesta al 6,3%. Prosegue la politica di contenimento dell'NPL Ratio attraverso iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dei livelli dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione del Gruppo è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di forbearance.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP, viene conseguita attraverso due azioni:

1. riduzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. incremento delle percentuali di recupero e/o ritorno in bonis

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso il Gruppo Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruscotto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischio.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Banca del Gruppo, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate



rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalitici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

E' facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti. In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorat e	Non deteriorat e			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.376.785	1.153	1.375.632	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	1.376.785	1.153	1.375.632	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	18.354	5	18.349	-
Totale (B)	-	18.354	5	18.349	-
Totale (A+B)	-	1.395.139	1.158	1.393.981	-



A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	330.919	X	207.164	123.755	10.966
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.534	X	31.828	25.706	-
b) Inadempienze probabili	296.241	X	94.765	201.476	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	145.457	X	36.987	108.470	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.796	X	973	6.823	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.530	X	204	1.326	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	121.111	1.957	119.154	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.038	459	7.579	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	12.384.274	59.685	12.324.589	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	130.354	7.010	123.344	-
Totale (A)	634.956	12.505.385	364.544	12.775.797	10.966
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	25.811	X	1.942	23.869	-
b) Non deteriorate	X	3.833.016	2.710	3.830.306	-
Totale (B)	25.811	3.833.016	4.652	3.854.175	-
Totale (A+B)	660.767	16.338.401	369.196	16.629.972	10.966

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.574	590.678	3.590.257	702.088	81.554	28.965	9.028.853	14.046.969
- Primo stadio	24.574	550.740	3.493.820	558.133	57.552	24.241	7.617.969	12.327.029
- Secondo stadio	-	39.938	95.805	138.870	22.467	4.724	783.180	1.084.984
- Terzo stadio	-	-	632	5.085	1.535	-	627.704	634.956
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	472.162	-	-	-	-	472.162
- Primo stadio	-	-	472.162	-	-	-	-	472.162
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	24.574	590.678	4.062.419	702.088	81.554	28.965	9.028.853	14.519.131
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	14.186	14.186
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	5.100	370.319	493.106	194.700	12.865	4.858	2.404.765	3.485.713
- Secondo stadio	-	9.027	19.095	11.578	4.331	565	83.269	127.865
- Terzo stadio	-	-	-	811	-	-	21.567	22.378
Totale impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.100	379.346	512.201	207.089	17.196	5.423	2.509.601	3.635.956
Totale (A+ B + C)	29.674	970.024	4.574.620	909.177	98.750	34.388	11.538.454	18.155.087

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Cerved, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Rating Cerved
1	da Aaa a Aa3	A1
2	da A1 a A3	da A2 a A3
3	da Baa1 a Baa3	B1
4	da Ba1 a Ba3	B2
5	da B1 a B3	C11
6	Caa1 e inferiori	C12 e inferiori



Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2020	Classi di rating interni				
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	Totale
Esposizioni per cassa	59,62%	29,08%	9,51%	1,79%	100%
Esposizioni fuori bilancio	72,35%	18,21%	8,12%	1,32%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2020:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	5.466.913	536.992	7

Le posizioni rilevate sono riconducibili a esposizioni nei confronti dello Stato italiano, alla Cassa di Compensazione e Garanzia, alla Banca d'Italia, al Fondo di garanzia legge 662/96 presso Mediocredito Centrale, alla Società veicolo Two Worlds S.r.l., a BNP Paribas e a Credit Agricole Italia, prevalentemente per i rapporti intercorrenti nell'ambito dell'operazione di *covered bond*.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione della Area Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato fino al terzo trimestre sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 30.06.2020 ammonta a 52,75 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,35% del portafoglio di negoziazione.



1.2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la banca del Gruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 30 giugno 2020 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2020

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	15,48%	-25,41%
% sul margine di intermediazione	8,23%	-13,45%
% sul risultato di esercizio	108,90%	-178,06%
% sul patrimonio netto	2,18%	-3,56%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, mostra, al 30 giugno 2020, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2020.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-16,26%	0,08%



1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale; l'operatività in cambi è gestita dalla Direzione Finanza.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 POLITICHE DI COPERTURA CONTABILE

A. Attività di copertura del Fair Value

Alla data del 30.06.2020 il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap – impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).



Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

1.4. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi (ivi incluso il Rischio informatico) integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia il Gruppo si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza;
- Metodologia di Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso dell'anno è stato rivisto ed è in fase di completamento il Piano di Continuità operativa: sono, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), sono



state individuate delle nuove filiali (in sostituzione della Filiale di Bologna) come siti di Business Continuity per le risorse che non possono operare in smart working. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a risarcimenti danni, contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitum	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	14	€ 11,860 mln	€ 0,770 mln
Altre cause	695	€ 123,403 mln	€ 9,386mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitum superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banco di Desio e della Brianza:

- Petitum di Euro 40,010 mln. La cooperativa ex controllante della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nonché alcuni soci della società medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. della ex controllata BPS S.p.A. nel periodo 2014-2016 atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione Specializzata delle Imprese – al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nella BPS (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell' Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari di BPS, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. della BPS e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell' Accordo Quadro di concedere alla medesima cooperativa un finanziamento di € 15.000.000. La prima udienza è fissata per il 3 novembre 2020. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria;
- Petitum di Euro 12,569 mln. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12.569.843. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico

Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. Il Giudice ha fissato CTU grafologica, la prima bozza redatta dal CTU ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU è fissata in data 24.09.2020.

- **Petitum di Euro 7,310 mln.** La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la ex controllata BPS unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 14 ottobre 2020 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;
- **Petitum di Euro 3,6 mln.** La Curatela del Fallimento ha citato la ex controllata BPS avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa BPS in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due Banche e quindi la condanna di BPS a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3.600.000 o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-*quater* CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione ci si è costituiti in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il procedimento è attualmente in riserva: il Giudice, a valle del deposito delle memorie previste dal Codice di procedura (termine ultimo 4/2/2020), deciderà sull'ammissione dei mezzi istruttori che le parti eventualmente richiederanno.
- **Petitum di Euro 3,052 mln.** L'attrice ha promosso una causa avente ad oggetto la perdita di capitale derivante dall'operatività in strumenti finanziari ritenuta non coerente con il proprio profilo di rischio. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto la documentazione contrattuale risulta sottoscritta e l'operatività appare conforme al profilo di rischio. La causa si trova nella fase istruttoria con espletamento di CTU per la verifica contabile su tutti gli ordini di acquisto e vendita. Il Giudice, ad esito del deposito della CTU e dell'espletamento dell'attività istruttoria, ha rinviato la causa all'udienza del 3.12.2020 per precisazione delle conclusioni.
- **Petitum di Euro 3,0 mln.** La Curatela ha convenuto la ex controllata BPS avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza;



- Petitum di Euro 2,504 mln. L'attrice ha instaurato un giudizio presso il Tribunale di Monza per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo la stessa, su firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di € 2.504.080 oltre ad una richiesta di danni in via equitativa. Il Banco si è costituito in giudizio instando per il rigetto della domanda, anche in considerazione delle risultanze delle indagini peritali interne. La causa è in istruttoria e l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova è fissata il 06.10.2020.
- Petitum di Euro 2,305 mln. Il Fallimento ha convenuto in giudizio la ex controllata BPS avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di Euro 1,9 milioni quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di Euro 0,4 milioni per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che la coinvolga nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo, inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. Il Giudice ha fissato l'udienza al 22 febbraio 2018 per il conferimento dell'incarico di CTU e per l'espletamento della prova testimoniale che non ha comunque ad oggetto circostanze riferibili all'operato della Banca. A seguito dell'espletamento della CTU all'udienza del 23 gennaio 2020 la causa è stata assunta in decisione.
- Petitum di Euro 2,0 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;
- Petitum di Euro 1,933 mln. La Curatela del Fallimento ha convenuto la ex controllata BPS avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15.12.2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli Istituti di credito non abbia concorso nella mala gestio dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la predetta sentenza. La causa è stata assunta in decisione.
- Petitum di Euro 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco Desio e la ex controllata BPS avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della

somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Le Banche si sono costituite contestando nel merito la domanda. E' in corso CTU grafologica di cui è stata disposta una integrazione chiamata all'udienza del 12.11.2020;

- Petitum di € 1,395 mln. Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata da BPS, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla ex controllante della BPS per un controvalore complessivo pari ad € 1.395.365. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore della cooperativa. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela appaiono prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinti successivamente. Nel corso della prima udienza del 10.02.2020, il Giudice si è riservato sulla eccezione di incompetenza sollevata dal Banco.
- Petitum di Euro 1,136 mln. Uno dei soci fondatori di una cooperativa, ora in liquidazione, adduce di aver ottenuto, per il tramite della cooperativa medesima, diversi finanziamenti erogati da altri istituti di credito, previo rilascio di garanzie fideiussorie da parte della stessa cooperativa. Nel luglio del 2013 il socio fondatore avrebbe definito con la cooperativa il pagamento a saldo di tutti i finanziamenti ottenuti da questa; di conseguenza la cooperativa avrebbe dovuto conseguire la liberazione dagli impegni fideiussori via via assunti dal medesimo socio presso le altre banche. Ciò, a dire del socio fondatore, non sarebbe avvenuto, pertanto cita in giudizio dinnanzi al Tribunale di Perugia tutti i membri del C.d.A. a far data dal 23 maggio 2013 (tra i quali figura un ex esponente della nostra ex controllata BPS) e chiede che gli stessi vengano condannati, in solido tra loro e con la cooperativa, al pagamento della somma di Euro 1,1 milioni a titolo di risarcimento danni. La nostra ex controllata BPS si è costituita sostenendo la sua totale estraneità rispetto alle pretese risarcitorie avanzate da controparte. Il giudizio è stato dichiarato interrotto per la sopravvenuta apertura della Liquidazione Coatta Amministrativa della cooperativa. Controparte ha riassunto il giudizio, ma successivamente è deceduta e la causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 14.01.2020.
- Petitum di Euro 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1.240.712 cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti la legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1.219.537 ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione;
- Petitum di Euro 1,0 mln. Con atto di citazione in prevenzione la controparte asserisce che la ex controllata BPS, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di



Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. A seguito di redazione di CTU, la causa è stata rinviata a precisazione delle conclusioni in data 14.04.2021.

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. La causa è in istruttoria ed è stata rinviata all'8 ottobre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 30 giugno ammonta a 919 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recup eri
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,22%	1,19%	1,20%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	2,61%	8,40%	7,75%	8,41%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,33%	3,73%	3,75%	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	35,80%	19,29%	19,43%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,76%	47,53%	47,87%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,44%	0,35%	0,36%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	59,85%	19,50%	19,64%	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,71%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a €2,154 milioni di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per €0,623 milioni di euro e si sono manifestati recuperi per €15mila quindi la perdita operativa netta ammonta a €2,138 milioni.



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2019. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "La Banca/Governance/Documenti societari/Soggetti Collegati".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato;
 - b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
 - c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo, nel periodo di riferimento,
- non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2020 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in una logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.



Società controllante

Alla chiusura del semestre, la raccolta nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 148,6 milioni, di cui Euro 147,2 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che alla fine dell'esercizio 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia. Il relativo saldo creditore ammonta a Euro 5,0 milioni.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnaletiche delegate al Banco di Desio e della Brianza SpA relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2020 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 34 posizioni in essere al 30 giugno 2020 è pari ad Euro 13,5 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,7 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2020 ammontano ad Euro 107,2 milioni circa (comprensivo di Euro 90,7 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo I ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

	Saldi al 30.06.2020 (Espressi in €/milioni)
<u>Operazioni di affidamento:</u>	
Ammontare accordato	13,5
Ammontare utilizzato	5,7
<u>Operazioni di raccolta:</u>	
Ammontare c/c e d/r (a)	16,5
Ammontare dossier titoli (b)	90,7
Totale (a+b)	107,2

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.



INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e, inoltre, la società veicolo Desio OBG s.r.l.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Il totale delle colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da situazione semestrale consolidata.



Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2020
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	203.571	6.225	(2.209)	207.587
Costi di struttura ⁽²⁾	(147.053)	(3.772)	73	(150.752)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(43.222)	(463)	-	(43.685)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.296	1.990	(2.136)	13.150

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2020
Attività finanziarie	3.477.244	15		3.477.259
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	1.065.811	5.214	(5.005)	1.066.020
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	9.649.624	832.647	(779.025)	9.703.246
Debiti verso banche	1.995.605	779.025	(779.025)	1.995.605
Debiti verso clientela	9.735.863	3.883	(5.005)	9.734.741
Titoli in circolazione	1.647.866			1.647.866
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	15.679.693			15.679.693

⁽⁴⁾ al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2019
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	225.563	8.223	(13.898)	219.888
Costi di struttura ⁽²⁾	(154.225)	(3.489)	4.041	(153.673)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(29.616)	(179)		(29.795)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.722	4.555	(9.857)	36.420

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2019
Attività finanziarie	3.365.907	15		3.365.922
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	619.620	4.570	(4.396)	619.794
Crediti verso clientela ^{(4) (5)}	9.515.796	793.523	(741.633)	9.567.686
Debiti verso banche	1.603.208	741.748	(741.748)	1.603.208
Debiti verso clientela	9.498.854	3.729	(4.396)	9.498.187
Titoli in circolazione	1.749.103	-		1.749.103
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	14.892.230		(17.491)	14.874.739

⁽⁴⁾ al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie

⁽⁵⁾ al netto dei crediti a sofferenza classificati tra le Attività non correnti e in via di dismissione al 30 giugno 2020

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB
N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999**



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Maria Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2020 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 30 luglio 2020



L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banco Desio") al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2020, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco De Ponti
Socio

Milano, 3 agosto 2020

ALLEGATO: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO (CAPOGRUPPO FINANZIARIA BRIANZA UNIONE)

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30.06.2020
1. Capitale sociale	54.026				54.026
2. Sovrapprezzi di emissione	10.809				10.809
3. Riserve	844.157				844.157
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	44.017				44.017
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.093				25.093
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402				402
- Attività materiali	161				161
- Copertura dei flussi finanziari	(1.210)				(1.210)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.495)				(3.495)
- Leggi speciali di rivalutazione	23.066				23.066
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.501				9.501
Totale	962.510				962.510

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	741	(339)							741	(339)
2. Titoli di capitale	25.448	(335)							25.448	(335)
3. Finanziamenti										
Totale 30.06.2020	26.189	(694)							26.189	(694)
Totale 31.12.2019	27.373	(356)							27.373	(356)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.1 Fondi Propri e coefficienti

Gli elementi che compongono i Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono definiti nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

- Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)* – Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.
- Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)* – Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)* – Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali,



risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il pay out del 40%, ammontano al 30 giugno 2020 a 1.027,3 milioni di euro (CET1 + AT1 987,7 milioni di euro + T2 39,7 milioni di euro), rispetto a 1.038,1 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al riguardo si ricorda che nel gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza, tenuto conto della migliore stima disponibile circa le maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in bonis successivamente alla prima applicazione del principio.

Il calcolo dei coefficienti patrimoniali ha peraltro beneficiato rispetto alle precedenti rilevazioni delle misure di allentamento dei requisiti patrimoniali introdotte dal Regolamento UE 873/2020 ed in particolare:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1 gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2.
- l'anticipo della data di applicazione di a) SMEs Supporting Factor, b) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione, con ponderazione al 35%.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.

	30.06.2020	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	986.902	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		931.501
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	987.661	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		932.260
Totali fondi propri	1.027.322	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		971.921
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.165.461	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.083.580
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,773%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,150%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,784%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,161%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,337%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,721%

Ai fini della determinazione degli RWA, con specifico riferimento al regime transitorio IFRS9, è stato adottato il criterio di calcolo previsto dall'art. 7 bis del regolamento 2017/2395 così come modificato dal Regolamento UE 873/2020, in luogo dell'unica metodologia in precedenza prevista all'art.7.

SEZIONE 3 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI (CAPOGRUPPO FINANZIARIA BRIANZA UNIONE)

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati al 30 giugno 2020 che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è stato quindi effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

In data 21 maggio 2020, La Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva, il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- - **coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%**, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- - **coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%**, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- - **coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%**, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

3.1. Fondi Propri e coefficienti

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2020 ad Euro 917,5 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 826,7 milioni + T2 ad Euro 90,8 milioni) rispetto a 908,6 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria calcolati con applicazione delle suddette disposizioni transitorie ed anche senza applicazione di tali disposizioni.



	30.06.2020	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	768.926	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		738.070
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	826.748	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		795.235
Totali fondi propri	917.545	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		885.877
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.163.537	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.081.656
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,734%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,422%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,541%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,230%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,809%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,509%

Al 30 giugno 2020 i *ratios* consolidati calcolati in capo alla capogruppo finanziaria sono al di sopra delle soglie regolamentari considerando anche i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza attraverso il procedimento SREP in precedenza richiamato.